

# Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019



*Viti ad alta resistenza per fissaggio biella*



**vimi fasteners**



**Relazione finanziaria semestrale  
consolidata al 30 giugno 2019**

## Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 30 giugno 2019

in migliaia di Euro	Note	30.06.2019	31.12.2018 <sup>1</sup>
Immobilizzazioni materiali	8	16.353	15.183
Immobilizzazioni immateriali	9	15.400	15.260
Partecipazioni	9	1	1
Crediti tributari	10	300	300
Imposte differite attive	10	1.748	1.278
<b>TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>		<b>33.801</b>	<b>32.021</b>
Rimanenze	12	10.756	10.697
Crediti commerciali	13	12.594	12.579
Crediti tributari	10	1.072	1.452
Altri crediti	13	613	498
Cassa e disponibilità liquide	14	6.875	5.093
<b>TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI</b>		<b>31.911</b>	<b>30.319</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>65.713</b>	<b>62.340</b>
Capitale sociale	15	9.322	9.322
Riserva da sovrapprezzo azioni	15	9.820	9.820
Altre riserve	15	5.420	4.812
Utile (perdita) portate a nuovo	15	918	1.084
Utile (perdita) dell'esercizio	15 - 16 - 17	- 184	584
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>25.296</b>	<b>25.622</b>
Passività per beneficiari dipendenti	18	1.163	1.164
Finanziamenti non correnti	19	11.570	9.833
Altre passività non correnti	20	5.554	5.594
Imposte differite	10	533	533
<b>TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>		<b>18.819</b>	<b>17.124</b>
Finanziamenti	19	8.566	5.109
Debiti commerciali	21	8.611	10.885
Debiti per imposte sul reddito	10	271	3
Altri debiti tributari	10	696	710
Altri debiti	21	3.341	2.776
Fondi per rischi ed oneri	22	112	112
<b>TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI</b>		<b>21.598</b>	<b>19.595</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>40.417</b>	<b>36.718</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</b>		<b>65.713</b>	<b>62.340</b>

<sup>1</sup> I Prospetti Contabili Consolidati sono stati oggetto di modifica rispetto ai dati pubblicati a seguito della definizione del processo di allocazione del prezzo di acquisizione di MF Inox S.r.l. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi conseguente la chiusura del processo di PPA".

## Conto economico consolidato al 30 giugno 2019

<i>in migliaia di Euro</i>	Note	30.06.2019	30.06.2018
Ricavi	24	23.588	26.410
Altri proventi	25	359	419
<b>TOTALE RICAVI</b>		<b>23.947</b>	<b>26.829</b>
Costo per materiali e merci	26	8.854	10.198
Costi per servizi e godimento beni di terzi	27	5.744	6.816
Costi per il personale	28	6.869	6.853
Ammortamenti e svalutazioni	29	2.091	1.449
Accantonamento per rischi ed oneri	30	5	22
Altri costi operativi	31	467	573
<b>TOTALE COSTI OPERATIVI</b>		<b>24.029</b>	<b>25.911</b>
<b>UTILE OPERATIVO</b>		<b>(82)</b>	<b>919</b>
Proventi finanziari	32	13	105
Oneri finanziari	33	(229)	(139)
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>		<b>(216)</b>	<b>(34)</b>
<b>UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>(298)</b>	<b>885</b>
Imposte sul reddito correnti	34	356	223
Imposte sul reddito differite	34	(471)	(21)
<b>TOTALE IMPOSTE</b>		<b>115</b>	<b>202</b>
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>		<b>(184)</b>	<b>683</b>
<b>Utile per azione base e diluito (in unità di Euro)</b>		<b>(0,02)</b>	<b>0,10</b>

## Rendiconto finanziario consolidato al 30 giugno 2019 e 2018

	30-giu-19	30-giu-18
<b>ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>-184</b>	<b>683</b>
<i>Rettifiche per:</i>		
Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	2.091	1.449
(Plus) o minusvalenze da realizzo immobilizzazioni	0	99
Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	1	32
Altre variazioni non numerarie	-524	2.170
Imposte	115	202
<b>Sub-totale</b>	<b>1.499</b>	<b>4.635</b>
(Incremento) o decremento dei crediti commerciali	270	-2.367
(Incremento) o decremento altri crediti	-15	0
(Incremento) o decremento delle rimanenze	-67	-3.018
Incremento o (decremento) dei debiti commerciali	-2.274	2.105
Incremento o (decremento) altri debiti	819	0
Imposte pagate	-115	0
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)</b>	<b>117</b>	<b>1.355</b>
<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	-1.490	-3.978
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	-308	-136
Investimenti in partecipazioni	0	0
Vendita di immobilizzazioni	6	129
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	-14.490
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE IMPIEGATE DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)</b>	<b>-1.792</b>	<b>-18.475</b>
<b>ATTIVITA' FINANZIARIA</b>		
Rimborso dei debiti finanziari	-5.500	-572
Altre variazioni attività/passività finanziarie	9.173	19.722
Acquisto di capitale a pagamento	0	0
Dividendi pagati	0	0
Interessi corrisposti	-216	-34
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE IMPIEGATE DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)</b>	<b>3.457</b>	<b>19.116</b>
<b>VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE (D=A+B+C)</b>	<b>1.782</b>	<b>1.996</b>
<b>CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)</b>	<b>5.093</b>	<b>3.614</b>
<b>CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (L=D+E)</b>	<b>6.875</b>	<b>5.610</b>
	<b>1.782</b>	<b>1.996</b>

## Prospetto del conto economico complessivo consolidato al 30 giugno 2019 e al 30 giugno 2018

<i>in migliaia di Euro</i>	per l'esercizio chiuso al 30 giugno	
	2019	2018
<b>Perdita dell'esercizio</b>	- 184	683
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>	-	-
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	41	
Utili (Perdite) su derivati del periodo	(37)	-
Effetto Fiscale	(1)	-
<b>Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio al netto delle imposte</b>	<b>3</b>	-
<b>Utili e (perdite) rilevate a patrimonio netto</b>	-	-
<b>Totale utile complessivo dell'esercizio</b>	<b>-181</b>	<b>683</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

valori in .000 di Euro	valori al 01/01/2018	variazioni dell'esercizio						valori al 30/06/2018	
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	Altre riserve	variazione del conto economico complessivo		raccolta da quotazione		risultato dell'esercizio
					attualizz. TFR	altre variazioni			
Capitale sociale	7.000							7.000	
Riserva sovrapprezzo azioni								0	
Riserva legale	487		79					566	
Riserva straordinaria	3.035		1.071					4.106	
Riserva utili su cambi non realizzati	12		-12					0	
Riserva operazioni copertura flussi fin.								0	
Costi quotazione								0	
Riserva FTA	1.143							1.143	
Riserve da differenze di traduzione								0	
Riserva utili (perdite) a nuovo	-86							-86	
Riserva Utili Indivisi				527				527	
Risultato dell'esercizio	1.588	-450	-1.138				683	683	
<b>Totali</b>	<b>13.179</b>	<b>-450</b>	<b>0</b>	<b>527</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>683</b>	<b>13.939</b>	

valori in .000 di Euro	valori al 01/01/2019	variazioni dell'esercizio						valori al 30/06/2019	
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	Altre riserve	variazione del conto economico complessivo		raccolta da quotazione		risultato dell'esercizio
					attualizz. TFR	altre variazioni			
Capitale sociale	9.322							9.322	
Riserva sovrapprezzo azioni	9820							9.820	
Riserva legale	567		40					607	
Riserva straordinaria	4.105		-17					4.088	
Riserva da conferimenti	0		700					700	
Riserva azioni proprie in portafoglio						-111		-111	
Riserva operazioni copertura flussi fin.	-28					-35		-63	
Costi quotazione	-968							-968	
Riserva FTA	1.143							1.143	
Riserve da differenze di traduzione	-8					10		2	
Riserva utili (perdite) a nuovo	-56							-56	
Riserva Utili Indivisi	1.141		-145					996	
Risultato dell'esercizio	584		-584				-184	-184	
<b>Totali</b>	<b>25.622</b>	<b>0</b>	<b>-6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-136</b>	<b>-184</b>	<b>25.296</b>	

## Indice delle note al bilancio

### Sommario

1. Informazioni societarie.....	9
2. Principali Principi Contabili.....	9
2.1 Principi di redazione .....	9
2.2 Sintesi dei principali principi contabili .....	10
3. Variazione di principi contabili e informativa.....	21
4. Principi di Consolidamento.....	25
4.1 Trattamento poste in valuta.....	27
5. Settori operativi: informative.....	27
6. Aggregazioni aziendali .....	28
6.1 Rideterminazione dei dati comparativi conseguente la chiusura del processo di PPA.....	28
7. Gestione del Capitale.....	30
8. Immobilizzazioni materiali .....	31
9. Immobilizzazioni Immateriali .....	32
10. Imposte differite attive e passive, crediti e debiti tributari .....	33
10.1 Imposte differite attive.....	33
10.2 Crediti Tributari.....	33
10.3 Imposte differite .....	34
10.4 Debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari.....	34
11. Attività e passività finanziarie .....	34
11.1 Passività finanziarie .....	34
12. Rimanenze.....	36
13. Crediti commerciali e altri crediti .....	37
13.1 Crediti commerciali.....	37
13.2 Altri crediti .....	37
14. Cassa e disponibilità liquide .....	37
15. Capitale sociale e riserve .....	38
16. Utile per Azione .....	38
17. Distribuzioni effettuate e proposte.....	39
18. Passività per benefici ai dipendenti .....	39
19. Finanziamenti.....	40
20. Altre passività non correnti .....	42
21. Debiti commerciali e altri debiti.....	42
21.1 Debiti commerciali.....	42
21.2 Altri debiti .....	42

<b>22.</b>	<b>Fondi per Rischi e Oneri</b> .....	<b>43</b>
<b>23.</b>	<b>Impegni e rischi</b> .....	<b>43</b>
	<b>Conto economico</b> .....	<b>44</b>
<b>24.</b>	<b>Ricavi</b> .....	<b>44</b>
<b>25.</b>	<b>Altri proventi</b> .....	<b>44</b>
<b>26.</b>	<b>Costi per materiali e merci</b> .....	<b>45</b>
<b>27.</b>	<b>Costi per servizi e godimento beni di terzi</b> .....	<b>46</b>
<b>28.</b>	<b>Costi del personale</b> .....	<b>46</b>
<b>29.</b>	<b>Ammortamenti e svalutazioni</b> .....	<b>47</b>
<b>30.</b>	<b>Accantonamenti per Rischi e Oneri</b> .....	<b>47</b>
<b>31.</b>	<b>Altri costi operativi</b> .....	<b>48</b>
<b>32.</b>	<b>Proventi Finanziari</b> .....	<b>48</b>
<b>33.</b>	<b>Oneri finanziari</b> .....	<b>48</b>
<b>34.</b>	<b>Imposte sul reddito</b> .....	<b>48</b>
<b>35.</b>	<b>Operazioni con Parti Correlate</b> .....	<b>49</b>
<b>36.</b>	<b>Eventi successivi</b> .....	<b>49</b>

## Note illustrative al bilancio

### 1. Informazioni societarie

La pubblicazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Vimi Fasteners S.p.A. (di seguito “il Gruppo”) per il periodo chiuso al 30 giugno 2019 redatto in accordo con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards) emessi dallo International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall’Unione Europea, è stato autorizzato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 settembre 2019, (di seguito il “Bilancio Semestrale”).

VIMI FASTENERS S.p.A. (di seguito la “Società”) è una società per azioni quotata al mercato AIM Italia, registrata e domiciliata in Italia.

La sede legale si trova a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19.

L’attività svolta dalla Società è descritta nella Nota 4.

L’area di consolidamento al 30 giugno 2019 include la capogruppo e le seguenti Società controllate:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% controllo 2019	Società Controllante
Vimi Fasteners SpA	Novellara (Italia)	EUR	9.321.550	Holding	Finregg SpA (53%) - Astork Srl (24%) Mercato azionario (23%)
MF Inox Srl	Albese con Cassano (Italia)	EUR	95.000	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi Fasteners Inc	Charlotte (USA)	EUR	-	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi GmbH	Rommerskirchen (Germany)	EUR	25.000	100%	Vimi Fasteners SpA

### 2. Principali Principi Contabili

#### 2.1 Principi di redazione

Il Bilancio Semestrale al 30 giugno 2019 è stato redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli International Accounting Standards (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”) e ancor prima Standing Interpretations Committee (“SIC”).

Il presente Bilancio Semestrale è redatto in forma “sintetica” come previsto dallo IAS 34, pertanto non include tutte le informazioni normalmente incluse in un bilancio annuale e deve quindi essere letto congiuntamente al bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2018.

Il Bilancio Semestrale è presentato in migliaia di euro. Il bilancio è redatto secondo il criterio del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari che sono valutati al fair value.

La predisposizione del Bilancio Semestrale richiede da parte degli Amministratori l’applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull’esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L’applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di

bilancio, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico ed il Rendiconto finanziario, nonché l’informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell’incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell’elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: le imposte differite, il fondo svalutazione crediti, gli altri fondi per rischi legali, il fondo svalutazione magazzino per semilavorati e prodotti finiti.

#### Imposte anticipate

Le Imposte anticipate accolgono il calcolo della fiscalità anticipata applicata a tutte le differenze temporanee nonché alle perdite fiscali per le quali il management, ritiene la piena recuperabilità in aderenza al piano industriale triennale della Società.

#### Fondo Svalutazione crediti

Il fondo accoglie rischi calcolati su posizioni specifiche sia in relazione a procedure concorsuali in atto che a pratiche passate al legale o semplicemente crediti incagliati da oltre 360 giorni.

#### Fondo rischi legali

Il Gruppo accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali in corso, quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l’ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l’ammontare, tale fatto è riportato nelle note del bilancio. Il Gruppo monitora lo status delle eventuali cause in corso e si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale.

#### Fondo svalutazione magazzino

È costituito da una quota generica calcolata applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.

## 2.2 Sintesi dei principali principi contabili

### **a) Aggregazioni aziendali e avviamento**

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell’acquisizione. Il costo di un’acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo misura la partecipazione nell’acquisita al fair value. I costi di acquisizione sono spesati nell’esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando la Società acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

L’eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall’acquirente al fair value alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di ri-misurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita il patrimonio netto. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell’oggetto dello IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con lo IAS 39. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dello IAS 39 è valutato al fair value alla data di bilancio e le variazioni del fair value sono rilevate a conto economico.

L’avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall’eccedenza dell’insieme del corrispettivo corrisposto e dell’importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili

acquisite e le passività assunte dalla Società. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, la Società verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

#### **b) Classificazione corrente/non corrente**

Le attività e passività nel Bilancio Semestrale del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate in parte tra le attività e le passività non correnti ed in parte tra le attività e le passività correnti, a seconda della stima relativa al loro realizzo.

#### **c) Valutazione del fair value**

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari quali i derivati, e le attività non finanziarie, al fair value ad ogni chiusura di bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

#### **d) Rilevazione dei ricavi**

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile, indipendentemente dalla data di incasso. I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo imposte e dazi. Il Gruppo ha concluso che sta operando in conto proprio in tutti i contratti di vendita in quanto è il debitore primario, ha la discrezionalità sulla politica dei prezzi ed è inoltre esposta al rischio di magazzino e di credito.

Al fine di riconoscere i ricavi devono essere rispettati anche i seguenti criteri specifici di rilevazione:

##### **Vendita di beni**

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

Il Gruppo fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore.

Il Gruppo generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

#### **e) Contributi pubblici**

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

#### **f) Imposte correnti**

Le imposte correnti dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese in cui le società del gruppo operano e generano il proprio reddito imponibile.

## g) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto *"liability method"* alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;

il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Le imposte relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

## h) Immobilizzazioni materiali

### Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

### Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

<b>Categoria</b>	<b>Aliquota</b>
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vendano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

#### **i) Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

### Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Annualmente l'attività è oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dalla Società per le attività immateriali:

	<b>Costi di sviluppo</b>
<b>Vita utile</b>	Definita (5 anni)
<b>Metodo di ammortamento utilizzato</b>	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato
<b>Prodotto internamente o acquisito</b>	Generato internamente

### I) Strumenti finanziari - Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

#### m) Attività finanziarie

##### Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

##### Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;
- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel presente bilancio sono presenti solamente finanziamenti e crediti, pertanto nel prosieguo si forniscono informazioni applicabili solo a tale categoria.

##### Finanziamenti e crediti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dalla Società. Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio come oneri finanziari.

Peraltro, in ossequio al criterio generale della rilevanza, la Società non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, in quanto gli effetti sono trascurabili al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 13 per ulteriori informazioni sui crediti.

#### Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), essa valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

#### Perdita di valore di attività finanziarie

La Società verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

#### Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato la Società ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi

finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite alla Società. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è accreditato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio a riduzione degli oneri finanziari.

## **n) Passività finanziarie**

### Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Non vi sono passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

### Finanziamenti e debiti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dalla Società. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi.

### Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

## **o) Compensazione di strumenti finanziari**

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

## **p) Strumenti finanziari derivati e hedge accounting**

### **Rilevazione iniziale e valutazione successiva**

La Società utilizza strumenti finanziari derivati come swap su tassi di interesse per coprire i rischi di tasso di interesse. Tale strumento finanziario derivato è inizialmente rilevato al fair value alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, è valutato nuovamente al fair value. Il derivato è contabilizzato come attività finanziarie quando il fair value è positivo e come passività finanziarie quando il fair value è negativo.

Ai fini dell'hedge accounting, le coperture sono di tre tipi:

- copertura di fair value in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del fair value dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

All'avvio di un'operazione di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

Prima del 1 ° gennaio 2018, la documentazione includeva l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento coperto o l'operazione, la natura del rischio oggetto di copertura e il modo in cui il Gruppo valuterà l'efficacia delle variazioni del fair value dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione ai cambiamenti del fair value o i flussi finanziari dell'elemento coperto riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che tali coperture siano altamente efficaci nel compensare le variazioni del fair value o dei flussi di cassa e vengono valutate su base continuativa al fine di determinare se tali coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci negli esercizi per i quali sono state designate come operazioni di copertura.

A partire dal 1 ° gennaio 2018, la documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la Società valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la Società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l'hedge accounting sono contabilizzate come segue:

#### **Copertura dei flussi di cassa**

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "cash flow hedge", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del fair value dell'elemento coperto.

Prima del 1 ° gennaio 2018, il Gruppo ha designato tutti i contratti a termine come strumenti di copertura. Eventuali utili o perdite derivanti dalle variazioni del fair value dei derivati sono stati rilevati direttamente a conto economico, fatta eccezione per la parte efficace delle coperture di flussi finanziari, che sono stati rilevati in OCI e successivamente rigirati a conto economico quando la voce di copertura influenza il conto economico.

A partire dal 1 ° gennaio 2018, la Società designa solo la componente spot dei contratti a termine come strumento di copertura. La componente forward è cumulativamente rilevata in OCI in una voce separata.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in OCI per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di fair value.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in OCI è riclassificato a conto economico come una rettifica di riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

#### **q) Rimanenze**

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato

- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

## **r) Perdita di valore di attività non finanziarie**

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di fair value disponibili.

La Società basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

## **s) Disponibilità liquide e depositi a breve termine**

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità della Società.

## **t) Fondi rischi e oneri**

### **Parte generale**

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

### **Fondo per indennità suppletiva della clientela a favore degli agenti**

L'accantonamento al fondo per indennità suppletiva a favore degli agenti è stato effettuato in base alla stima effettuata sull'indennità da riconoscere agli agenti all'atto della cessazione del rapporto contrattuale con la Società, nei casi previsti dalla legge.

## **u) Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno alla Società.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

## **v) Pagamenti basati su azioni**

Nel corso del 2018 la società ha messo in atto un piano di stock option. I dirigenti ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni, pertanto i dipendenti prestano servizi in cambio di azioni ("operazioni regolate con strumenti di capitale").

### **Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale**

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni

di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il fair value alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del fair value del piano viene speso immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

### 3. Variazione di principi contabili e informativa

#### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2019:

- In data 31 ottobre 2017 è stato pubblicato il Regolamento 2017/1986 che adotta l'IFRS 16 – Leases inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing. L'ambito di applicazione del nuovo principio è sostanzialmente invariato rispetto a quello dello IAS 17 che intende sostituire. Rientrano nella definizione di leasing i contratti che conferiscono il diritto di controllare un'attività specifica ("right of use"), per un periodo di tempo definito, in cambio di un corrispettivo. Il nuovo principio elimina tuttavia per il locatario la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario contemplata, invece, dallo IAS 17 e riconduce tutte le diverse casistiche ad un'unica fattispecie distinguendo i contratti di leasing dai contratti per servizi, sulla base delle seguenti discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Alla data di decorrenza, il locatario deve rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing. L'attività consistente nel diritto di utilizzo deve essere valutata al costo, mentre la passività deve essere pari al valore attuale dei pagamenti dovuti e non ancora versati a tale data, attualizzati al tasso di interesse implicito del contratto o, in mancanza, il tasso di finanziamento marginale del locatario (incremental borrowing rate). I contratti di leasing di durata inferiore ai dodici mesi che non prevedono opzioni di riscatto e i contratti relativi a beni di valore non significativo ("low-value assets") possono essere esclusi dall'applicazione del nuovo principio contabile.

Il Gruppo ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, il Gruppo ha contabilizzato, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.
- Gli effetti dell'adozione dell'IFRS 16 sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2019 sono riportati di seguito:

€ migliaia	<b>Impatti alla data di transizione (01.01.2019)</b>
<b>ASSETS</b>	
<b>Attività non correnti</b>	
Diritto d'uso Fabbricati	Euro 924
Diritto d'uso Autoveicoli	Euro 461
Diritto d'uso Carrelli e Veicoli commerciali	Euro 261
<b>Totale</b>	<b>Euro 1.646</b>
<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>	
<b>Passività non-correnti</b>	
Passività finanziare per lease non-correnti	Euro 1.345
<b>Passività correnti</b>	
Passività finanziare per lease correnti	Euro 301
<b>Totale</b>	<b>Euro 1.646</b>

Si segnala che l'incremental borrowing rate medio ponderato applicato alle passività finanziarie iscritte al 1 gennaio 2019 è risultato pari al 2%.

La transizione all'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al lease term, alla definizione dell'incremental borrowing rate. Le principali sono riassunte di seguito:

- ✓ il Gruppo ha analizzato la totalità dei contratti di lease, andando a definire per ciascuno di essi il lease term, dato dal periodo "non cancellabile" unitamente agli effetti di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo. Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato i fatti e le circostanze specifiche di ciascuna attività. Per quanto riguarda le altre categorie di beni, principalmente auto aziendali, il Gruppo ha generalmente ritenuto non probabile l'esercizio di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata in considerazione della prassi abitualmente seguita;
- ✓ Definizione dell'incremental borrowing rate: poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso medio di indebitamento della società, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione continueranno ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Il Gruppo si è avvalso dei seguenti espedienti pratici previsti dall'IFRS 16:

- Separazione delle non-lease components: il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:15 per le seguenti categorie di attività:
  - Appartamenti;

Le non-lease component su tali attività non sono state scorporate e contabilizzate separatamente rispetto alle lease components, ma sono state considerate insieme a queste ultime nella determinazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, il Gruppo si è avvalso dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- Classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come short term lease. Per tali contratti i canoni di lease sono iscritti a conto economico su base lineare;
  
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest ("SPPI") anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
  
- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)". L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
  
- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
  - IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
  - IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
  - IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
  
- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19). Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
  
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

## Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach (“PAA”).

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF). Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test (“concentration test”), opzionale per l'entità, che per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un business. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme

di attività/processi e beni acquistati non costituisce un business e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un business. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. Considerato che tale emendamento sarà applicato sulle nuove operazioni di acquisizione che saranno concluse a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci consolidati chiusi successivamente a tale data.

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 - Presentation of Financial Statements e IAS 8 - Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte dal documento si applicano a tutte le operazioni successive al 1° gennaio 2020. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all' IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

#### 4. Principi di Consolidamento

##### (i) Società controllate

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.

L'acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell'acquisto (purchase account). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione. Gli oneri accessori all'acquisizione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. L'eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è contabilizzato nell'attivo patrimoniale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricalcolata al fair value alla data di acquisizione, e l'eventuale utile o perdita risultante, è rilevato nel conto economico.

Ai fini del consolidamento delle società controllate è applicato il metodo dell'integrazione globale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziate rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato. Quando, in una controllata consolidata, le perdite attribuibili agli azionisti terzi eccedono la loro quota di pertinenza, l'eccedenza ed ogni ulteriore perdita attribuibile agli azionisti di minoranza sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo ad eccezione della parte per la quale gli azionisti terzi hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuibili agli azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli azionisti terzi precedentemente coperte.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

#### (ii) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione al fair value sono imputati direttamente a patrimonio netto fintanto che esse non sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le partecipazioni in altre imprese, per le quali non è disponibile il fair value, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

#### (iii) Altri Principi di consolidamento

I principali criteri di consolidamento adottati sono di seguito specificati:

- ✓ le partite di credito e debito, i costi e i ricavi, i dividendi e tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono eliminate;

- ✓ qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo;
- ✓ I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate a meno che non vi sia evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi.
- ✓ gli effetti fiscali, derivanti dalle rettifiche di consolidamento, sono contabilizzati nella voce "imposte differite" se passivi e "imposte anticipate" se attivi;

#### 4.1 Trattamento poste in valuta

##### (i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Vimi è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al fair value sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il fair value.

##### (ii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al fair value generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione sono rilevate a conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono stati i seguenti:

	Medi al 30 giugno 2019	Medi 2018	Al 30 giugno 2018
	giugno 2019		
Dollaro USA	1,130	1,180	1,166

## 5. Settori operativi: informative

In base alla definizione prevista dal principio IFRS 8 un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che generano costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti del Gruppo non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio

contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Inoltre, si tiene a precisare che la società non presenta un'attività operativa stagionale ma, questa si mantiene ad un livello costante per tutto l'esercizio.

## 6. Aggregazioni aziendali

### 6.1 Rideterminazione dei dati comparativi conseguente la chiusura del processo di PPA

Il 25 maggio 2018, la VIMI Fasteners S.p.A. ha costituito la MFH Fasteners S.r.l. avente capitale sociale pari a Euro 10 migliaia e controllata al 100%. Tale società aveva come oggetto sociale l'assunzione di partecipazioni in altre società, enti o imprese e il finanziamento di società, enti o imprese partecipate.

La stessa è stata utilizzata come società-veicolo al fine di acquisire la MF INOX S.r.l. con capitale sociale pari a Euro 95 migliaia.

L'acquisizione di suddetta società è stata completata in data 07 giugno 2018. Il Gruppo Vimi, tramite la sua controllata MFH Fasteners S.r.l. ha acquisito il 100% delle azioni con diritto di voto della MF Inox S.r.l., società operante nel settore fasteners per la produzione di viti e bulloni stampati a caldo per il settore OIL&GAS.

A seguito dell'acquisizione del controllo di M.F. Inox S.r.l., i *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali al 31 dicembre 2018 erano stati determinati, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", su base provvisoria in quanto i relativi processi valutativi erano ancora in corso.

Le predette valutazioni, suscettibili di variazioni entro dodici mesi dalla data di acquisizione così come previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", nel presente Bilancio Semestrale conseguente la chiusura del processo di valutazione dei *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite, hanno comportato la rideterminazione dei Prospetti Contabili Consolidati comparativi al 31 dicembre 2018 relativi allo stato patrimoniale, mentre non si sono registrati effetti sul conto economico, sul rendiconto finanziario e sul prospetto di movimentazione del patrimonio netto al 30 giugno 2018.

Di seguito si riportano i dettagli delle modifiche sulla situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2018.

in migliaia di Euro	31.12.2018	Effetto allocazione prezzo di acquisizione di MF inox S.r.l.	31.12.2018 Modified	30.06.2019
Immobilizzazioni materiali	15.363	- 180	15.183	16.353
Immobilizzazioni immateriali	14.151	1.108	15.260	15.400
Partecipazioni	1	-	1	1
Crediti tributari	300	-	300	300
Imposte differite attive	1.717	- 438	1.278	1.748
<b>TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>	<b>31.532</b>	<b>489</b>	<b>32.021</b>	<b>33.801</b>
Rimanenze	10.697	-	10.697	10.756
Crediti commerciali	12.579	-	12.579	12.594
Crediti tributari	1.452	- 0	1.452	1.072
Altri crediti	498	-	498	613
Cassa e disponibilità liquide	5.093	-	5.093	6.875
<b>TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI</b>	<b>30.319</b>	<b>0</b>	<b>30.319</b>	<b>31.911</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>61.851</b>	<b>489</b>	<b>62.340</b>	<b>65.713</b>
Capitale sociale	9.322	-	9.322	9.322
Riserva da sovrapprezzo azioni	9.820	-	9.820	9.820
Altre riserve	4.812	-	4.812	5.420
Utile (perdita) portate a nuovo	1.608	- 524	1.084	918
Utile (perdita) dell'esercizio	584	-	584	- 184

<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>26.146</b>	-	<b>524</b>	<b>25.622</b>	<b>25.296</b>
Passività per benefici a dipendenti	1.164		-	1.164	1.163
Finanziamenti non correnti	9.833		-	9.833	11.570
Altre passività non correnti	5.108		485	5.594	5.554
Imposte differite	6		527	533	533
<b>TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>	<b>16.111</b>		<b>1.013</b>	<b>17.124</b>	<b>18.819</b>
Finanziamenti	5.109		-	5.109	8.566
Debiti commerciali	10.885		-	10.885	8.611
Debiti per imposte sul reddito	3		-	3	271
Altri debiti tributari	710	-	0	710	696
Altri debiti	2.775		1	2.776	3.341
Fondi per rischi ed oneri	112		-	112	112
<b>TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI</b>	<b>19.594</b>		<b>1</b>	<b>19.595</b>	<b>21.598</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>35.705</b>		<b>1.013</b>	<b>36.718</b>	<b>40.417</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</b>	<b>61.851</b>		<b>490</b>	<b>62.340</b>	<b>65.713</b>

<b>Riconciliazione Valore Avviamento</b>	
	<b>€/000</b>
<b>Valore di carico lordo</b>	
31-dic-18	800
Acquisizione MF Inox S.r.l.	13.410
<b>31-dic-18</b>	<b>14.210</b>
<b>Perdite di valore cumulate</b>	
31-dic-18	-
Riduzione di valore contabilizzata nel periodo	-
<b>At 30 Giugno 2019</b>	<b>0</b>
<b>Valore netto contabile</b>	
30-giu-19	800
30-giu-19	13.410

Di seguito si riportano nel dettaglio le principali rettifiche che si sono rese necessarie per rendere definitiva l'allocazione del prezzo di acquisto della partecipazione in MF Inox S.r.l nel processo di chiusura della *Purchase Price Allocation*:

- storno imposte di differite attive per Euro 438 migliaia contabilizzate al 31 dicembre 2018 su plusvalori emergenti dall'allocazione provvisoria della *Purchase Price Allocation*;
- stanziamento di imposte differite passive per Euro 623 migliaia pari al 27.9% relativo al plusvalore attribuito alle immobilizzazioni materiali alla data di acquisizione, ridotto per effetto dell'utilizzo per la quota dell'anno 2018 pari a Euro 95 migliaia; pertanto, il saldo di tale aggiustamento al 31 dicembre 2018 ammonta ad Euro 527 migliaia;
- rideterminazione della valorizzazione dell'*earn out* per Euro 485 migliaia. Al prezzo di acquisto della partecipazione di MF Inox si dovrà aggiungere un importo ulteriore da corrispondersi al raggiungimento di determinati risultati nel corso degli anni ("*Earn Out*") per un ammontare fino ad un massimo di Euro 5 milioni. L'*Earn Out* verrà determinato sulla base dell'EBITDA medio che registrerà MF Inox negli esercizi

2019, 2020 e 2021, e sarà pagato ai venditori, pro-quota, mediante versamento di due acconti provvisori di importo massimo complessivo non superiore ad Euro 1 milione cadauno da pagarsi, ove dovuti, rispettivamente alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2019 e 2020 e un conguaglio finale da pagarsi nel 2022. In considerazione dei dati previsionali previsti dal piano della società MF Inox corroborati dai risultati consuntivi del primo semestre 2019 della società del Gruppo, la valorizzazione dell' *Earn Out* è stata determinata ipotizzando il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti contrattualmente attualizzati utilizzando un tasso dell'1%. Pertanto, il debito per *Earn Out* nel bilancio al 31 dicembre 2018 riesposto passa da complessivi Euro 4.324 migliaia a Euro 4.809 migliaia.

- Incremento per Euro 1.108 migliaia del valore dell'avviamento, precedentemente iscritto per Euro 12.301 migliaia, conseguente alla contabilizzazione delle rettifiche sopra esposte.
- Riduzione degli utili portati a nuovo per Euro 524 migliaia, conseguente gli effetti della contabilizzazione delle rettifiche sopra esposte.

#### Vimi Fasteners Inc.

Nel mese di gennaio 2019 è iniziato lo svolgimento dell'attività operativa della neo-costituita Vimi Fasteners Inc., società non quotata con sede in USA, che si occupa della commercializzazione dei prodotti della società sul mercato americano.

#### Informazioni sulle aggregazioni aziendali dell'anno precedente

##### Costituzioni nel 2017

##### Costituzione di Vimi Fasteners GMBH

In novembre 2017, la Società ha sottoscritto alla costituzione il 100% delle quote con diritto di voto della Vimi Fasteners GMBH, per Euro 25 migliaia, pari al valore di iscrizione della partecipazione all'attivo della Società.

Vimi Fasteners GMBH è una società non quotata con sede in Germania, che si occupa della ricerca di potenziali clienti nel territorio tedesco per la vendita dei prodotti della controllante

Il bilancio chiuso al 31.12.2018 della Società controllata è il primo bilancio della Società,

La Società Vimi Fasteners GMBH ha chiuso l'esercizio 2018 in sostanziale pareggio.

Al 30 giugno 2019 la società controllata tedesca è stata inclusa nell'area di consolidamento.

## 7. Gestione del Capitale

Ai fini della gestione del capitale della Società, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso e tutte le altre riserve di capitale attribuibili agli azionisti della Società. L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti.

	30.06.2019	31.12.2018
	€ .000	€ .000
Finanziamenti (Nota 19)	18.615	14.942
Effetto IFRS 16	- 1.512	-
Debiti commerciali e altri debiti (Nota 20)	17.506	19.254
Meno: disponibilità liquide e depositi a breve termine (Nota 13)	- 6.875	- 5.093
Debito netto	27.926	29.103
Patrimonio netto (= Capitale totale)	25.296	25.622
Capitale e debito netto	53.222	54.725
<b>Gearing ratio</b>	<b>48%</b>	<b>47%</b>

La Controllante nel corso dell'esercizio 2018 ha sottoscritto un nuovo finanziamento che prevede il rispetto di un *covenant* economico/finanziari a partire dal bilancio chiuso e approvato al 31 dicembre 2018. Il rispetto del suddetto *covenant* è previsto sia in sede di redazione del bilancio consolidato annuale che in sede di redazione del bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2019. Alla data del 30 giugno 2019, tale *covenant* risulta rispettato. Per maggiori dettagli sul finanziamento in essere gravato da *covenant* si rimanda alla nota 19 della presente nota illustrativa.

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 31 dicembre 2017 e 2016 non sono stati apportati cambiamenti agli obiettivi, politiche e procedure per la gestione del capitale.

## 8. Immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Diritti D'uso (IFRS 16)	Totale
	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		€ 0
<b>Costo o valutazione</b>							
<b>Al 1 gennaio 2018</b>	<b>5.300</b>	<b>33.903</b>	<b>3.285</b>	<b>1.452</b>	<b>1.022</b>		<b>44.962</b>
Incrementi	409	6.557	860	378	681		8.885
Riclassificazioni (*)		1.021			(1.021)		0
Cessioni	(26)		(86)	(20)			(132)
<b>Al 31 dicembre 2018</b>	<b>5.683</b>	<b>41.481</b>	<b>4.059</b>	<b>1.810</b>	<b>682</b>		<b>53.715</b>
Incrementi	6	713	111	63	1.241		2.134
Riclassificazioni (*)					-681	1.646	965
Cessioni		(257)	(5)				(262)
<b>Al 30 giugno 2019</b>	<b>5.689</b>	<b>41.937</b>	<b>4.165</b>	<b>1.873</b>	<b>1.242</b>	<b>1.646</b>	<b>56.552</b>
<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>							
<b>Al 1 gennaio 2018</b>	<b>2.440</b>	<b>28.137</b>	<b>2.316</b>	<b>1.286</b>	<b>0</b>		<b>34.179</b>
Quota di ammortamento dell'anno	130	2.419	461	97	—		3.107
Incrementi – acquisiti all'esterno		935	290	194			1.419
Cessioni	—	—	(142)	(31)	—		(173)
<b>Al 31 dicembre 2018</b>	<b>2.570</b>	<b>31.491</b>	<b>2.925</b>	<b>1.546</b>	<b>0</b>		<b>38.532</b>
Quota di ammortamento del periodo	75	1.425	243	49		131	1.923
Cessioni		(252)	(4)				(256)
<b>Al 30 giugno 2019</b>	<b>2.645</b>	<b>32.664</b>	<b>3.164</b>	<b>1.595</b>	<b>0</b>	<b>131</b>	<b>40.199</b>
<b>Valore netto contabile</b>							
Al 31 dicembre 2018	<b>3.113</b>	<b>9.990</b>	<b>1.134</b>	<b>264</b>	<b>682</b>	<b>0</b>	<b>15.183</b>
al 30 giugno 2019	<b>3.044</b>	<b>9.273</b>	<b>1.001</b>	<b>278</b>	<b>1.242</b>	<b>1.515</b>	<b>16.353</b>

\* Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso nel precedente esercizio, all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso.

I principali investimenti in beni materiali, per un totale di Euro 1.477 migliaia, sono costituiti principalmente dal magazzino verticale totalmente automatizzato che sarà completato entro l'estate del 2019, da un impianto di selezione ottica dei prodotti e dal revamping del primo impianto di trattamento termico.

Alla data di bilancio e dai dati prospettici rivenenti dal business plan della controllante non sono stati evidenziati indicatori di Impairment.

### Terreni e fabbricati

Terreni e fabbricati, dal valore netto contabile di Euro 3.044 migliaia (2018: Euro 3.113 migliaia), sono liberi da ipoteche.

## 9. Immobilizzazioni Immateriali

	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
		€000	€000	€000	€000	€000
<b>Costo</b>						
<b>Al 1 gennaio 2018</b>	-	795	270	106	30	1.201
Cessioni				27		27
Incrementi – acquisiti all'esterno	14.210	454	169			14.833
Riclassificazioni			30		-30	-
<b>Al 31 dicembre 2018</b>	<b>14.210</b>	<b>1.249</b>	<b>469</b>	<b>79</b>	<b>-</b>	<b>16.007</b>
Cessioni						-
Incrementi – acquisiti all'esterno	-	-	45	-	263	308
Riclassificazioni						-
<b>Al 30 giugno 2019</b>	<b>14.210</b>	<b>1.249</b>	<b>514</b>	<b>79</b>	<b>263</b>	<b>16.315</b>
<b>Ammortamenti e perdita di valore</b>						
<b>Al 1 gennaio 2018</b>	<b>0</b>	<b>225</b>	<b>105</b>	<b>75</b>	<b>0</b>	<b>405</b>
Ammortamento		250	91	1		342
<b>Al 31 dicembre 2018</b>	<b>0</b>	<b>475</b>	<b>196</b>	<b>76</b>	<b>0</b>	<b>747</b>
Ammortamento		125	42	1		168
<b>Al 30 giugno 2019</b>	<b>0</b>	<b>600</b>	<b>238</b>	<b>77</b>	<b>0</b>	<b>915</b>
<b>Valore netto contabile</b>						
Al 31 dicembre 2018	14.210	774	273	3	-	15.260
Al 31 giugno 2019	14.210	649	276	2	263	15.400

### Acquisizioni dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti costi per lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi, per i quali sono stati ritenuti soddisfatti i requisiti richiesti dai Principi Contabili di riferimento per essere capitalizzati.

L'operazione di acquisizione di MF Inox al 31 dicembre 2018, come in precedenza menzionato, ha determinato la rilevazione dell'avviamento iscritto al 31 dicembre 2018, rideterminato nell'ambito della chiusura del processo di valutazione della *Purchase Price Allocation* nel presente Bilancio Semestrale. Gli Amministratori al 30 giugno 2019, non hanno sottoposto ad *impairment test* le attività a vita utile indefinita, Avviamento MF Inox, in quanto non hanno rilevato la presenza di eventi o circostanze tali da indicare la presenza di perdite di valore per la "CGU MF Inox" rispetto ai valori iscritti e verificati con test di impairment al 31 dicembre 2018.

## 10. Imposte differite attive e passive, crediti e debiti tributari

### 10.1 Imposte differite attive

	30.06.2019	31.12.2018
	€000	€000
Avviamento (diversa periodo di deduzione fiscale)	0	0
Ammortamento rivalutazione 2008 fabbricato	88	88
Ammortamento rivalutazione 2018 materiali	0	0
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	689	235
Adeguamento partite in valuta	4	4
Fondo indennità agenti	2	2
Fondo svalutazione magazzino	204	200
IRAP deducibile da IRES	0	0
Ammortamenti su macchinari, impianti e altri beni	133	133
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	524	524
costi quotazione a PN (1/5)	65	65
annullamento margine intercompany	17	9
interessi passivi su derivato di copertura (a PN)	4	9
Contributo associativo competenza 2018	0	5
Piani pensionistici a favore di dipendenti (TFR)	18	4
<b>Totale imposte differite attive</b>	<b>1.748</b>	<b>1.278</b>

La voce si è incrementata rispetto all'esercizio precedente per Euro 470 migliaia. La differenza è dovuta all'effetto dell'accantonamento di imposte differite attive dovute alle perdite fiscali ed eccedenza ACE. Dalle previsioni e dalle stime poste in essere dal management della società, si prevede il recupero delle stesse tramite flussi reddituali prospettici attesi.

### 10.2 Crediti Tributari

	30.06.2019	31.12.2018
	€000	€000
<b>10.2 - Crediti tributari</b>		
Credito per IVA a nuovo	548	782
Credito d'imposta per Tremonti- <i>quater</i>		56
Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo	193	193
Credito per IRES	52	129
Credito per IRES a nuovo	218	218
Credito per IRAP	61	72
Credito imposta sostitutiva rivalutazione TFR		1
Credito costi quotazione	300	300
Credito per IRES a rimborso (mancata deduzione IRAP pers. dip.)	0	0
<b>Totale altri crediti tributari</b>	<b>1.372</b>	<b>1.751</b>
<b>di cui correnti</b>	<b>1.072</b>	<b>1.451</b>
<b>di cui non correnti</b>	<b>300</b>	<b>300</b>
<b>Totale crediti per imposte differite attive e altri crediti tributari</b>	<b>3.120</b>	<b>3.030</b>
<b>di cui correnti</b>	<b>1072</b>	<b>1578</b>
<b>di cui non correnti</b>	<b>2048</b>	<b>1452</b>

I crediti tributari sono decrementati rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto della riduzione del credito IVA relativo all'esercizio 2018. La quota non corrente pari a Euro 300 migliaia è relativa al credito fiscale derivante dai costi di quotazione.

### 10.3 Imposte differite

	30.06.2019	31.12.2018
	€000	€000
Adeguamento partite in valuta	5	5
Ammortamenti anticipati		0
Imposta differita su plusvalore immobili	528	528
Altri minori		-
<b>Totale fondo imposte differite</b>	<b>533</b>	<b>533</b>

### 10.4 Debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari

	30.06.2019	31.12.2018
	€000	€000
Debito per IRES	221	3
Debito per IRAP	50	0
<b>Totale altri debiti tributari</b>	<b>271</b>	<b>3</b>
<i>di cui correnti</i>	<i>271</i>	<i>3</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

	30.06.2019	31.12.2018
	€000	€000
Debiti per Imposte sul reddito	271	3
Debiti per ritenute da versare	696	710
<b>Totale altri debiti tributari</b>	<b>967</b>	<b>713</b>
<i>di cui correnti</i>	<i>967</i>	<i>713</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

	30.06.2019	31.12.2018
	€000	€000
<b>Totale fondo imposte differite, debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari</b>	<b>1.500</b>	<b>1246</b>
<i>di cui correnti</i>	<i>967</i>	<i>713</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>533</i>	<i>533</i>

I debiti per imposte sul reddito sono incrementati rispetto all'esercizio precedente per effetto del saldo a debito delle imposte di competenza del semestre oggetto di commento.

## 11. Attività e passività finanziarie

### 11.1 Passività finanziarie

	30.06.2019	31.12.2018
	€000	€000
Totale finanziamenti correnti (vedi Nota 19)	8.566	5.109
Totale finanziamenti non correnti (vedi Nota 19)	11.570	9.833
<b>Totale finanziamenti</b>	<b>20.136</b>	<b>14.942</b>

Si precisa che si tratta di mutui, finanziamenti e conti correnti con saldo passivo, tutti concessi da istituti di credito, senza garanzie. Si fa presente che il contratto di finanziamento di cui sopra prevede che il rapporto tra

PFN e EBITDA, calcolato di Gruppo, non sia superiore a 3,0 al 30 giugno 2019. Dalle verifiche effettuate, lo stesso è soddisfatto. Inoltre, si evidenzia che il saldo su esposto comprende un saldo pari a Euro 1.521 migliaia relativo all'esposizione tra le passività non correnti del debito potenziale derivanti da contratti di leasing, noleggi e locazioni pluriennali secondo quanto previsto dall'introduzione del nuovo standard IFRS 16.

La Società al 30 giugno 2019 ha in essere un contratto derivato, designato come strumenti di copertura di flussi di cassa futuri, iscritto tra le passività alla data di chiusura dell'esercizio in commento in quanto con fair value negativo.

Si precisa che il valore delle altre passività non correnti è iscritto un importo a titolo di earn out pari a Euro 4.809. Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota 6.

#### Fair value

Si precisa che viene presentato il confronto, per singola classe, tra il valore contabile ed il fair value degli strumenti finanziari detenuti dalla Società, in quanto per tutte le attività e passività finanziarie detenute dalla Società il valore contabile approssima ragionevolmente il fair value.

#### Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario

Le principali attività e passività finanziarie del Gruppo comprendono i crediti commerciali, i prestiti e i finanziamenti bancari, i debiti commerciali e i debiti diversi. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative del Gruppo.

Il Gruppo è esposto al rischio di mercato, al rischio di credito ed al rischio di liquidità. Il Management è deputato alla gestione di questi rischi; in quest'attività è supportato da un comitato rischi formato da componenti dell'ufficio amministrativo della società. Tale comitato informa sui rischi finanziari e suggerisce un'appropriata politica di gestione del rischio al management. È politica del Gruppo non sottoscrivere derivati a fini di trading o per finalità speculative.

Il Consiglio d'Amministrazione rivede ed approva le politiche di gestione di ognuno dei rischi di seguito esposti.

#### Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio: il rischio di tasso, il rischio di valuta e altri rischi di prezzo, come, ad esempio, il rischio di prezzo delle commodity. Gli strumenti finanziari toccati dal rischio di mercato includono prestiti e finanziamenti e depositi.

Le analisi di sensitività relative al rischio di mercato non sono state elaborate perché il rischio di tasso, il rischio di valuta ed altri rischi di prezzo sono stati ritenuti nel loro complesso irrilevanti, nel caso del Gruppo.

#### Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Attualmente è politica del Gruppo rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse.

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	<b>Tasso</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
Finanziamento Credem	EU3 M+0,75%	924	1.122
Finanziamento Credem	EU3 M+0,65%	201	301
Finanziamento BNL	EU3 M+0,75%	-	333
Finanziamento Credit Agricole	EU6 M+1,50%	4.423	10.000
Finanziamento Credem	EU3 M+0,95%	2.992	-
Finanziamento BPM	EU6 M+1,20%	4.985	-

Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari per Euro 10 migliaia (Euro 8 migliaia nel 2018). Ragionevolmente è ipotizzabile che un decremento di 50 basis points produca il medesimo effetto ma di segno contrario. Non sono state considerate nella sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni

di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di interesse possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

#### **Rischio su titoli (Equity price risk)**

Il Gruppo non possiede titoli azionari quotati, mentre possiede titoli partecipativi al capitale in società non quotate di modesta entità, pertanto non ha ritenuto necessario né opportuno coprirsi dal rischio sui prezzi di mercato derivante dalle incertezze sui valori futuri dei titoli.

#### **Rischio di credito**

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che il Gruppo non ha significative concentrazioni di crediti. È politica del Gruppo di vendere ai clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente il Gruppo non ha sofferto significative perdite su crediti.

#### **Rischio di liquidità**

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Importi in migliaia di Euro	entro 1 anno	da 2 a 3anni	oltre 3 anni	Totale di bilancio
Finanziamento Credem	263	528	133	924
Finanziamento Credem	201	-	-	201
Finanziamento Credem	991	2.001	-	2.992
Finanziamento Credit Agricole	1.110	2.220	1.093	4.423
Finanziamento BPM	622	2.494	1.869	4.985

#### **Garanzie**

Le Società del Gruppo non hanno concesso alcuna garanzia a copertura di passività e/o rischi diversi da quelli risultanti dallo stato patrimoniale.

## **12. Rimanenze**

	30.06.2019	31.12.2018
	<b>€000</b>	<b>€000</b>
Materie prime (al costo o valore netto di realizzo)	1.783	1.346
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (al costo o valore netto di realizzo)	4.723	4.431
Prodotti finiti (al costo o valore netto di realizzo)	4.250	4.920
<b>Totale magazzino al minore tra costo e valore netto di realizzo</b>	<b>10.756</b>	<b>10.697</b>

Nel corso del primo semestre del 2019 sono state contabilizzate a conto economico svalutazioni del magazzino pari ad Euro 38 migliaia per Vimi Fasteners SpA (2018: Euro 51 migliaia), in seguito al confronto tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile. La maggior parte delle svalutazioni deriva da prodotti ordinati ma non ritirati.

### 13. Crediti commerciali e altri crediti

#### 13.1 Crediti commerciali

	30.06.2019	31.12.2018
	€000	€000
Crediti commerciali	12.594	12.579

#### Fondo Svalutazione Crediti

€000	30.06.2019
FSC al 31.12.2018	122
Accantonamenti	5
Utilizzi	1
<b>FSC al 30.06.2019</b>	<b>126</b>

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti ammontante ad Euro 126 migliaia. L'incremento è dovuto allo stanziamento effettuato dalla società MF Inox S.r.l.

Si precisa inoltre, che lo stesso tiene conto anche di un accantonamento relativo ad un'analisi effettuata sulla base di una matrice per lo stanziamento delle perdite basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio.

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media che pari a circa 84 giorni.

#### 13.2 Altri crediti

	30.06.2019	31.12.2018
	€000	€000
Altri crediti	419	410
Ratei e risconti attivi	194	88
Crediti verso parti correlate (Nota 34)	0	0
<b>Totale altri crediti</b>	<b>613</b>	<b>498</b>

Gli altri crediti discendono comunque dall'attività operativa del Gruppo.

I ratei e risconti attivi sono formati da costi per assicurazioni per Euro 43 migliaia (Euro 37 migliaia nel 2018), costi per canoni di assistenza per Euro 42 migliaia (Euro 27 migliaia nel 2018), costi per utenze, consulenze ed altri minori per Euro 68 migliaia (Euro 24 migliaia nel 2018) e costi di quotazione per Euro 41 migliaia.

Per i termini e le condizioni relativi ai crediti verso parti correlate si rinvia alla Nota 34.

### 14. Cassa e disponibilità liquide

	30.06.2019	31.12.2018
	€000	€000
Depositi bancari a vista	6.873	5.090
Cassa	2	3
	<b>6.875</b>	<b>5.093</b>

La cassa e le altre disponibilità liquide sono liberamente disponibili.

## 15. Capitale sociale e riserve

	30.06.2019	31.12.2018
	€000	€000
Capitale sociale	9.322	9.322
Riserva sovrapprezzo azioni	9.820	9.820
Riserva legale	607	567
Riserva straordinaria	4.788	4.105
Riserva op. copertura flussi finanziari	(63)	(28)
Costi di quotazione	(968)	(968)
Riserva FTA	1.143	1.143
Riserva utili indivisi	996	1.141
Riserva Azioni Proprie in portafoglio	(111)	
Riserva da differenza di traduzione	2	(8)
Riserva per utili (perdite) a nuovo	(56)	(56)
Utile dell'esercizio	(184)	584
	<b>25.296</b>	<b>25.622</b>

Capitale sociale: è formato da 13.317 milioni di azioni ordinarie, di nominali € 0.69 ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato, sia con riferimento all'esercizio 2019 che all'esercizio 2018; il capitale sociale risulta incrementato rispetto all'esercizio precedente per effetto della quotazione sul mercato AIM Italia effettuato dalla società nel corso dell'esercizio 2018.

Riserva Sovrapprezzo azioni: si tratta della riserva anch'essa formatasi a seguito della quotazione della società al mercato AIM Italia. La stessa accoglie l'importo dell'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni o delle quote rispetto al loro valore nominale.

Riserva legale: si tratta della riserva costituita ai sensi dell'art.2430 Cod. Civ. ed è formata da utili di esercizi precedenti;

Riserva straordinaria: è formata da utili di esercizi precedenti;

Riserva utili su cambi non realizzati: si tratta di una riserva costituita ai sensi dell'art.2426, 1° comma n.8-bis Cod. Civ., formata da utili non realizzati e pertanto non è distribuibile;

Riserva FTA: è la riserva che contiene gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali;

Riserva per utili (perdite) a nuovo: è la riserva di utili (se il valore è positivo) o perdite (se il valore è negativo) formatasi negli esercizi successivi alla FTA della Società (dall'1/01/2016).

Riserve azioni proprie in portafoglio: Nel corso del primo semestre 2019 sono state acquistate azioni proprie per un controvalore pari a Euro 111 migliaia di euro nell'ambito della delibera del C.d.A. della Società dello scorso 1° marzo 2019 di avvio di un programma di acquisto di azioni proprie, in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli azionisti dello scorso 6 luglio 2018.

### Riserve incorporate nel capitale sociale

Si precisa che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

## 16. Utile per Azione

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile del 2018 attribuibile agli azionisti ordinari del Gruppo per il numero delle azioni ordinarie in circolazione alla stessa data; ai fini di tale conteggio, si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse dal Gruppo è variato nel corso dell'esercizio 2018 per effetto della capitalizzazione di Borsa;
- il Gruppo non ha emesso obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;

- il Gruppo ha emesso diritti di opzione connessi ad aumenti di capitale;
- non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Poiché quindi non vi è alcun effetto di diluizione, l'utile per azione diluito, è uguale a quello base.

Di seguito sono esposti il risultato e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione:

	31.12.2018	31.12.2017
	€000	€000
<b>Utile attribuibile agli azionisti della Società</b>	<b>584</b>	<b>1.588</b>
<b>Numero azioni ordinarie</b>	<b>13.316.500</b>	<b>7.000.000</b>
<b>Utile per azione (in centesimi di €)</b>	<b><u>0,04</u></b>	<b><u>22,69</u></b>

Nel corso del 2019 essendo rilevata una perdita, tale dato non è stato calcolato.

## 17. Distribuzioni effettuate e proposte

Dividendi per cassa su azioni ordinarie dichiarati e versati:

	30.06.2019	31.12.2018
	€ .000	€ .000
Dividendo	-	-

Si precisa che né nel corso dell'esercizio in commento (2019), né nel corso dell'esercizio precedente comparativo (2018) sono stati deliberati e/o versati acconti su dividendi.

Dividendi proposti su azioni ordinarie:

	30.06.2019	31.12.2018
	€ .000	€ .000
Dividendo esercizio 2019	-	-

I dividendi proposti su azioni ordinarie sono soggetti ad approvazione da parte dell'Assemblea annuale e non sono rilevati come passività al 31 dicembre.

Si precisa che per il primo semestre 2019 la società non ha deliberato la distribuzione di dividendi.

## 18. Passività per benefici ai dipendenti

	30.06.2019	31.12.2018
	€000	€000

<b>A. Fondo iniziale</b>	<b>1.164</b>	<b>1.099</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>161</b>	<b>280</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	161	33
B.2 Derivanti da consolidamento		247
B.3 Altre variazioni		-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(162)</b>	<b>(215)</b>
C.1 Liquidazioni dell'esercizio	(162)	(173)
C.2 Altre variazioni	0	(42)
<b>D. Debito finale</b>	<b>1.163</b>	<b>1.164</b>

Le "altre variazioni" sono composte esclusivamente da utili attuariali (diminuzione) e perdite attuariali (aumento). La voce in commento è composta esclusivamente dal trattamento di fine rapporto (TFR) a favore del personale dipendente, che ai fini dei principi contabili internazionali va classificato quale piano a beneficio definito di tipo post-employment.

Come previsto dalla migliore prassi in materia, a seguito della novella legislativa introdotta dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005, per le società con più di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR, che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del personale, a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento, nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto sopra esposto è applicabile:

- per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS) al TFR maturato all'1.01.2007;
- per i dipendenti che nel corso del 2007 hanno optato per la previdenza complementare al TFR maturato alla data di scelta.

Ovviamente il Fondo TFR valutato alle suddette date è stato incrementato dalla rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

Si precisa che il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta del Gruppo, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

## 19. Finanziamenti

	Tasso di interesse	Scadenza	30.06.2019	31.12.2018
	%			
<b>Finanziamenti correnti</b>				
€ 500.000 finanziamento bancario	0,15%	set-19	500	0
€ 200.000 finanziamento bancario	0,15%	lug-19	189	0
€ 550.000 finanziamenti bancari	0,10%	gen-19	0	550
USD 600.000 finanziamenti bancari in valuta	LIBOR 3M +0,20%	gen-feb-mar 19	0	524
USD 1.400.000 finanziamenti bancari in valuta	LIBOR 1M +0,20%	gen-feb-mar 19	0	1.223
€ 500.000 finanziamento bancario	0,30%	01-ago-19	500	0
€ 1.000.000 finanziamenti bancari	0,20%	gen-feb 19	0	1.000
€ 1.000.000 finanziamenti bancari	0,30%	lug-19	1.500	0
€ 500.000 finanziamento bancario	0,20%	lug-19	500	0
€ 1.000.000 finanziamenti bancari	0,22%	set-19	1.000	0
€ 400.000 finanziamento bancario	0,20%	set-19	400	0

€ 500.000 finanziamento bancario	0,27%	giu-20	500	0
Mutuo chirografario di € 10.000.000	EURIBOR 6M +1,5%	30-giu-23	1.110	949
Mutuo chirografario di € 2.500.000	EURIBOR 3M +0,75%	25 Giu. 2019	0	333
Mutuo chirografario di € 600.000	EURIBOR 3M +0,65%	6 Giu. 2020	201	200
Mutuo chirografario di € 1.400.000	EURIBOR 3M +0,75%	18 Ott. 2022	263	330
Mutuo chirografario di € 3.000.000	EURIBOR 3M+0,95%	giu-22	991	0
Mutuo chirografario di € 5.000.000	EURIBOR 6M+1,20%	giu-24	622	0
<b>Totale finanziamenti correnti</b>			<b>8.276</b>	<b>5.109</b>
<b>Finanziamenti non correnti</b>				
Mutuo chirografario di € 10.000.000	EURIBOR 6M +1,5%	30-giu-23	3.314	8940
Mutuo chirografario di € 3.000.000	EURIBOR 3M+0,95%	giu-22	2.001	0
Mutuo chirografario di € 5.000.000	EURIBOR 6M+1,20%	giu-24	4.363	0
Mutuo chirografario di € 600.000	EURIBOR 3M +0,65	6 Giu. 2020	0	101
Mutuo chirografario di € 1.400.000	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2022	661	792
<b>Totale finanziamenti non correnti</b>			<b>10.339</b>	<b>9.833</b>
<b>Totale finanziamenti</b>			<b>18.615</b>	<b>14.942</b>

**30.06.2019**
**Effetti IFRS 16 sui debiti finanziari** **1.521**

### Scoperti bancari

Alla data di chiusura del Bilancio Semestrale, il Gruppo non aveva alcuno scoperto bancario così come nell'esercizio di confronto.

### Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi al Gruppo da istituti di credito non sono garantiti; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Nel corso del 2019 la società ha stipulato due nuovi mutui per complessivi Euro 8.000 migliaia, in particolare Euro 5.000 migliaia con Banco Popolare di Milano ed Euro 3.000 con il credito Emiliano. In data 20 giugno 2019, la Capogruppo ha richiesto ed ottenuto entro il 30 giugno 2019 un *waiver* dalla banca Credit Agricole con cui aveva in essere un finanziamento di complessivi Euro 10.000 migliaia al 31 dicembre 2018, al fine di rimodulare il limite dei parametri previsti dai *covenant* contrattuali a partire dalla rilevazione degli stessi al 30 giugno 2019 e per tutta la durata del contratto di finanziamento. Contestualmente la Capogruppo ha rimborsato in via anticipata quota parte del finanziamento pari ad Euro 5.000 migliaia.

Il mancato rispetto dei *covenant* sul finanziamento Credit Agricole determinerebbe il rimborso anticipato del debito residuo.

Il Gruppo ha effettuato le verifiche in merito e alla data di commento, il *covenant* risulta rispettato.

## 20. Altre passività non correnti

	<b>30.06.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
	<b>€000</b>	<b>€000</b>
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	427	443
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	190	266
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	45	71
Earn Out (derivante da operazione di Business Combination)	4.810	4.810
Risconti altri	192	4
	<b>5.554</b>	<b>5.594</b>

La voce accoglie residui contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in periodo oltre l'esercizio successivo.

Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

Per quanto concerne l'Earn Out si rimanda all'informativa fornita all'interno del Capitolo 6.

## 21. Debiti commerciali e altri debiti

### 21.1 Debiti commerciali

	<b>30.06.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
	<b>€000</b>	<b>€000</b>
Debito verso fornitori	<b>8.611</b>	<b>10.885</b>

I debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Il saldo dei debiti verso fornitori al 30 giugno 2019 è decrementato rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 per effetto della riduzione dei volumi di fatturato.

### 21.2 Altri debiti

	<b>30.06.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
	<b>€000</b>	<b>€000</b>
Debito verso enti previdenziali	1.049	926
Debito verso dipendenti	1.631	1.286
Debito verso amministratori	0	14
Altri debiti	303	329
Ratei e risconti passivi (quota a breve)	358	220
	<b>3.341</b>	<b>2.775</b>

I debiti verso enti previdenziali sono formati da debiti verso INPS per Euro 726 migliaia (nel 2018 Euro 742 migliaia), debiti verso INAIL per Euro 120 migliaia (nel 2018 Euro 29 migliaia), debiti verso fondi di previdenza

integrativa per Euro 158 migliaia (nel 2018 Euro 125 migliaia) e debiti verso altri enti per Euro 45 migliaia (nel 2018 Euro 30).

I debiti verso dipendenti comprendono debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per Euro 1.153 migliaia (nel 2018 Euro 597 migliaia).

La quota a breve termine dei ratei e risconti passivi accoglie valori il cui riversamento a conto economico è stato stimato nell'esercizio successivo. Tale voce comprende la quota a breve termine dei seguenti risconti passivi:

- contributo per adeguamento sismico fabbricati per Euro 26 migliaia (nel 2018 Euro 21 migliaia);
- contributi su ricerca e sviluppo per Euro 163 migliaia (nel 2018 Euro 106 migliaia);
- contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 39 migliaia (nel 2018 Euro 26 migliaia);

## 22. Fondi per Rischi e Oneri

	30.06.2019	31.12.2018
	€000	€000
<b>A. Fondi Iniziale</b>	<b>112</b>	<b>107</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>5</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio		5
B.2 Altre variazioni		0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Liquidazioni dell'esercizio		0
C.2 Altre variazioni		0
<b>D. Fondo finale</b>	<b>112</b>	<b>112</b>

I fondi per rischi ed oneri accolgono esclusivamente il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti.

Si precisa che nel corso del primo semestre 2019, è stato ricevuto, dalla società controllata MF Inox Srl, un verbale di constatazione da parte dell'Agenzia delle Entrate relativo all'esercizio 2014. I rilievi dell'agenzia delle entrate, alla data di redazione del presente Bilancio Semestrale, sono in fase di valutazione dagli Amministratori del Gruppo supportati dai propri consulenti. La Capogruppo nell'ambito del contratto di acquisto delle quote della partecipazione MF Inox del 7 giugno 2018 ha ricevuto in garanzia fondi versati dai venditori al momento dell'acquisizione, che la Società potrà escutere in caso di soccombenza così come previsto dal contratto di acquisto delle quote del 07 giugno 2018.

Per quanto sopra esposto nel Bilancio Semestrale non sono stati appostati fondi rischi relativamente alla verifica avviata dall'Agenzia delle Entrate nel corso del 2019

## 23. Impegni e rischi

Al 30.06.2019, il Gruppo non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

## Conto economico

Le variazioni del periodo 2019 rispetto ai 6 mesi del periodo comparativo 2018 sono influenzati dalla variazione d'area di consolidamento relativa all'acquisizione di MF Inox S.r.l. consolidata a partire dal 1 giugno 2018.

### 24. Ricavi

#### Suddivisione dei ricavi per area geografica:

	<u>30.06.2019</u>	<u>30.06.2018</u>
	€000	€000
Vendite di beni		
Prestazione di servizi	23.588	26.410
<b>Totale ricavi</b>	<b>23.588</b>	<b>26.410</b>

<u>Area geografica</u>	<u>30.06.2019</u>	<u>30.06.2018</u>
	€000	€000
Italia	7.112	9.431
Paesi UE	12.785	12.285
Europa extra-UE	41	69
USA e Canada	2.128	1.686
Resto del mondo	1.522	2.939
<b>Totale</b>	<b>23.588</b>	<b>26.410</b>

I ricavi di MF Inox inclusi nei dati comparativi al 30 giugno 2018 ammontano ad euro 467 migliaia, mentre i ricavi di MF Inox al 30 giugno 2019 ammontano ad Euro 3.962 migliaia. Si ricorda che il conto economico comparativo al 30 giugno 2018 includeva i valori di MF Inox a partire dal 1 giugno 2018.

Le condizioni applicate sono quelle normali del mercato di riferimento.

### 25. Altri proventi

	<u>30.06.2019</u>	<u>30.06.2018</u>
	€000	€000
Costi di sviluppo in economia interna	212	189
Contributi per attrezzature	27	12
Plusvalenze da cessione cespiti	3	1
Proventi diversi e sopravvenienze attive	55	134
Contributi pubblici	62	83
<b>Totale ricavi</b>	<b>359</b>	<b>419</b>

I costi di sviluppo della Società sono sostenuti per lo studio e l'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti dal Gruppo, svolti prevalentemente in economia interna; l'importo di Euro 212 migliaia (2018: Euro 189 migliaia) rappresenta il costo complessivo sostenuto dal Gruppo per detta attività di sviluppo di nuovi prodotti innovativi svolta nel corso dell'esercizio in commento e per il quale sono stati ritenuti soddisfatti tutti i requisiti richiesti dai Principi Contabili per la sua capitalizzazione (per maggiori informazioni vedi Nota 24).

I contributi pubblici sono formati da un contributo riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna su un progetto di ricerca molto innovativo, condotto in collaborazione con le università di Bologna, di Modena-Reggio Emilia, per Euro 62 migliaia (Euro 83 migliaia nel primo semestre 2018), da contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti nell'esercizio 2017 e 2018, dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell'art.18 del D.L.91/2014, per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 13 migliaia (Euro 26 migliaia nel primo semestre 2018), oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l'adeguamento sismico dei fabbricati per Euro 10 migliaia (Euro 29 migliaia nel primo semestre 2018).

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di cui alla l. 124/2017, art.1, comma 25, pari a Euro 40 migliaia. La seguente Tabella riporta i dati inerenti a soggetti eroganti, ammontare o valore dei beni ricevuti e breve descrizione delle motivazioni annesse al beneficio.

Soggetto Erogante	Contributo ricevuto	Causale
€000		
Unione Europea	20	POR FESR 2014-2020 - AZIONE 1.1.1. E 1.1.4. - CONTRIBUTO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SVILUPPO VITI AD ALTISSIMA RESISTENZA PER APPLICAZIONE SU MOTORI ENDOTERMICI ALTAMENTE PERFORMANTI E SETTORE AEROSPACE
Stato Italiano	14	
Regione Emilia-Romagna	6	
<b>Totale contributi</b>	<b>40</b>	

## 26. Costi per materiali e merci

	30.06.2019	30.06.2018
	€000	€000
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	9.105	9.731
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	(251)	(466)
Variazione delle rimanenze di prod. In corso di lavorazione e semilavorati		
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti		
<b>Totale costi per materiali e merci</b>	<b>8.854</b>	<b>10.197</b>

Sono strettamente correlati all'andamento dei ricavi.

Per quanto riguarda Vimi Fasteners SpA, si tratta di costi relativi all'acquisto di materie prime (Euro 5.690 migliaia), semilavorati (Euro 441 migliaia), prodotti finiti per la commercializzazione (Euro 156 migliaia), imballaggi (Euro 130 migliaia), beni strumentali spesabili nell'esercizio (Euro 614 migliaia) e beni di consumo vario e residuo (Euro 686 migliaia). Relativamente a MF Inox Srl, invece, sono costi di acquisto materie prime (Euro 716 migliaia) e prodotti finiti per la commercializzazione e residui (Euro 553 migliaia).

## 27. Costi per servizi e godimento beni di terzi

	30.06.2019	30.06.2018
	€000	€000
Lavorazioni di terzi	2.637	3.394
Manutenzioni	625	735
Utenze	684	608
Trasporti	569	836
Provvigioni	101	97
Altre spese commerciali di vendita	234	94
Servizi vari relativi al personale	117	182
Consulenze	307	383
Compensi amministratori	106	84
Compensi sindaci	20	19
Affitti e noleggi vari	140	159
Assicurazioni	67	78
Altri costi per servizi	137	147
<b>Totale costi per servizi e godimento beni di terzi</b>	<b>5.744</b>	<b>6.816</b>

Tale voce accoglie sia costi fissi che costi variabili e come tali correlati all'andamento dei ricavi.

### Costi di ricerca e sviluppo

Nel periodo in esame il Gruppo ha continuato il suo impegno nella ricerca e nello sviluppo in continuità con quanto fatto negli ultimi esercizi, nel corso del primo semestre 2019 le spese sostenute sono state di 212 migliaia di Euro (Euro 232 migliaia al 30 giugno 2018) e sono stati riclassificati nella relativa voce di costo nel conto economico e sono stati in parte capitalizzati (vedi Nota2). In particolare, è stato avviato un progetto relativo al miglioramento della resistenza a fatica di viti ad alta resistenza e al controllo del coefficiente di attrito mediante processi innovativi di rullatura e trattamento termico delle superfici. Tale progetto, sviluppato in collaborazione con prestigiose università, è stato ammesso al finanziamento della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del cosiddetto "Bando innovazione". I costi di ricerca non capitalizzabili sono stati spesi nel periodo corrente (l'importo speso nel 2018 ammonta a Euro 12 migliaia (Euro 10 migliaia al 30 giugno 2018); sono stati comunque riclassificati nella relativa voce di costo nel conto economico riclassificato per destinazione.

## 28. Costi del personale

	30.06.2019	30.06.2018
	€000	€000
Salari e stipendi	5.033	5.018
Oneri sociali	1.738	1.735
Altri costi	98	100
<b>Totale costi del personale</b>	<b>6.869</b>	<b>6.853</b>

Si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti.

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	30.06.2019	30.06.2018	Variazioni
dirigenti	6	7	-1
impiegati	67	62	5
operai	175	190	-15
<b>Totali</b>	<b>248</b>	<b>259</b>	<b>-11</b>

Il decremento dei Dipendenti è relativo in parte al decremento degli assunti con contratto di lavoro interinale non rinnovati.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

## 29. Ammortamenti e svalutazioni

	30.06.2019	30.06.2018
	€000	€000
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali	1.923	1.320
Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali	168	129
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>2.091</b>	<b>1.449</b>

L'incremento della voce ammortamenti delle immobilizzazioni materiali è relativo all'effetto dell'ammortamento dei diritti d'uso in ossequio a quanto previsto dal principio IFRS 16 applicato dal Gruppo nel 2019 pari ad Euro 131 migliaia nonché, per effetto degli ammortamenti della società consolidata MF inox al 30 giugno 2019 pari ad Euro 249 migliaia inclusa nei dati comparativi al 30 giugno 2018 a partire dal 1 giugno 2018.

Le differenze di cambio nette sono state incluse tra gli oneri e proventi finanziari, in ossequio alla normativa italiana.

## 30. Accantonamenti per Rischi e Oneri

	30.06.2019	30.06.2018
	€000	€000
Svalutazione rimanenze finali materie prime	0	0
Svalutazione rimanenze finali prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
Svalutazione rimanenze finali prodotti finiti	0	0
Svalutazione crediti	5	0
Indennità agenti	0	0
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>5</b>	<b>0</b>

### 31. Altri costi operativi

	30.06.2019	30.06.2018
	€000	€000
Minusvalenze da cessione cespiti	12	99
Erogazioni liberali a dipendenti	4	10
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	48	48
Altri costi e perdite	403	416
<b>Totale altri costi operativi</b>	<b>467</b>	<b>573</b>

Tale voce di costo è interamente riclassificata nelle spese amministrative e generali.

### 32. Proventi Finanziari

	30.06.2019	30.06.2018
	€000	€000
Interessi attivi bancari	0	10
Sconti finanziari da fornitori	1	5
Utili su cambi	12	90
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>13</b>	<b>105</b>

### 33. Oneri finanziari

	30.06.2019	30.06.2018
	€000	€000
Sconti finanziari a clienti	26	15
Interessi passivi	144	42
Altre spese e commissioni bancarie	16	10
Effetto dell'attualizzazione del TFR (Nota 18)	12	
Effetto IFRS 16	15	
<b>Totale interessi passivi</b>	<b>213</b>	<b>67</b>
Perdite su cambi	16	72
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>229</b>	<b>139</b>

### 34. Imposte sul reddito

	30.06.2019	30.06.2018
	€000	€000
Imposte sul reddito	356	223
Imposte differite	(471)	(21)
<b>Totale</b>	<b>(115)</b>	<b>202</b>

### 35. Operazioni con Parti Correlate

Società dati in .000 di €	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	4			
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Finregg Spa</i>			4	
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	

Società dati in .000 di €	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	3	107		
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Vimi gmbh</i>				
<i>MF Inox srl</i>				
<i>Vimi inc</i>				
<i>Finregg Spa</i>	107	3		
<b>Totale</b>	<b>110</b>	<b>110</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### 36. Eventi successivi

Non si evidenziano effetti rilevanti avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.



**Relazione sulla gestione a corredo della  
relazione finanziaria semestrale  
consolidata al 30 giugno 2019**

**Indice**

<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>52</b>
<b>SCENARIO MACROECONOMICO</b> .....	<b>52</b>
<b>IL SETTORE FASTENERS</b> .....	<b>53</b>
<b>INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE</b> .....	<b>53</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b> .....	<b>55</b>
Ricavi e ordini .....	56
Utile lordo industriale.....	56
Costi amministrativi .....	57
Costi commerciali.....	57
Altri costi operativi.....	57
Non recurring cost.....	57
Margine operativo lordo (EBITDA) .....	57
Margine operativo lordo (EBITDA) adjusted .....	57
Ammortamenti e altre svalutazioni.....	57
Utile / Perdita operativa (EBIT) .....	58
Utile / Perdita prima delle imposte .....	58
Utile / Perdita d’esercizio .....	58
Utile / Perdita d’esercizio adjusted .....	58
<b>PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO</b> .....	<b>59</b>
Capitale netto di funzionamento.....	59
Capitale fisso.....	59
Capitale investito netto .....	59
Patrimonio netto.....	60
Posizione finanziaria netto.....	60
<b>INVESTIMENTI</b> .....	<b>60</b>
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b> .....	<b>61</b>
<b>RISORSE UMANE FORMAZIONE E RELAZIONI INDUSTRIALI</b> .....	<b>61</b>
<b>SALUTE SICUREZZA E AMBIENTE</b> .....	<b>62</b>
<b>POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI</b> .....	<b>63</b>
<b>PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL RISULTATO DI PERIODO ED IL PATRIMONIO NETTO DELLA SOCIETA’</b> ..	<b>63</b>
<b>PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO</b> .....	<b>64</b>
<b>PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE</b> .....	<b>64</b>
<b>PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI LA SOCIETA’ È ESPOSTA</b> .....	<b>65</b>
<b>RISCHI E POLITICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO</b> .....	<b>65</b>
<b>RAPPORTI CON PARTI CORRELATE</b> .....	<b>66</b>

## INTRODUZIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio consolidato al 30 giugno 2019 del Gruppo Vimi Fasteners composto dalle seguenti Società:

- Vimi Fasteners S.p.A., capogruppo, sede a Novellara (Re);
- MF Inox s.r.l., controllata al 100%, sede a Como;
- Vimi Fasteners GmbH, controllata al 100%, sede a Rommerskirchen, Germania,
- Vimi Fasteners Inc., controllata al 100, sede a Charlotte, NC, USA.

## SCENARIO MACROECONOMICO

### Lo scenario economico del 1° semestre 2019

La crescita globale rimane contenuta. Sulle prospettive dell'economia internazionale continuano a gravare i rischi connessi all'inasprimento delle tensioni commerciali globali e al rallentamento della crescita in Cina. Permangono inoltre le incertezze circa i tempi e le modalità dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (Brexit).

Nonostante la lieve accelerazione all'inizio del 2019, l'attività economica nell'area dell'euro resta

debole. L'inflazione rimane su valori contenuti. La Banca centrale europea (BCE) ha annunciato il prolungamento delle politiche monetarie espansive, avviando la discussione sulle ulteriori misure che dovranno essere adottate in assenza di miglioramenti del quadro macroeconomico. Nella riunione del 6 giugno scorso il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha mantenuto i tassi ufficiali invariati ed ha annunciato di attendersi che questi si mantengano su livelli pari a quelli attuali almeno fino a tutta la prima metà del 2020 ed in ogni caso finché sarà necessario.

In Italia, dopo il modesto incremento registrato nei primi tre mesi del 2019, in primavera, l'attività economica è rimasta sostanzialmente stabile. Ha pesato la dinamica negativa del settore industriale: produzione in calo e indice PMI (Purchasing Managers' Index) in area di contrazione. Per l'occupazione, invece, l'andamento è stato positivo (+0,5%), ciò sembra indicare la creazione, nel settore dei servizi, di posti di lavoro a bassa professionalità. La debolezza del ciclo industriale, che riflette soprattutto il perdurare delle tensioni commerciali a livello internazionale, sarebbe stata solo in parte controbilanciata dall'andamento favorevole dell'attività nei servizi e nelle costruzioni.

### L'evoluzione in atto nel 3° trimestre 2019 – le proiezioni

Nel forecast di Luglio 2019, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevede tassi di crescita dell'economia mondiale in lieve decremento rispetto all'anno precedente (+3,2% a fronte di +3,6% del 2018); la dinamica del prodotto si manterrebbe su ritmi elevati per l'insieme dei paesi emergenti, con un'ulteriore accelerazione per l'India; l'economia indiana dovrebbe raggiungere livelli di crescita (+7,0%) che superano nettamente quelli stimati per la Cina (+6,2%); per gli altri Paesi del sistema BRIC, le stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevedono che le variazioni del PIL si mantengano in area positiva anche per la Russia (+1,2%) e per il Brasile (+0,8%); la crescita degli Stati Uniti è prevista in lieve calo (+2,6% a fronte del +2,9% del 2018); anche il ciclo economico

dell'Area Euro dovrebbe subire un rallentamento del ritmo di crescita (+1,3% a fronte del +1,9% del 2018).

Nell'area euro si prospetta un 3° trimestre debole per il peggioramento nell'industria (specie in Germania e nel settore auto).

Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) indica una crescita del Pil per il 2019 pari allo 0,1% e per il 2020 pari allo 0,8%.

Il 3° trimestre in Italia è iniziato con alcuni segnali di miglioramento, che tuttavia si affiancano a diversi dati ancora negativi. Il primo segnale positivo è che, nei servizi, l'indice PMI è tornato in area di espansione (50,5). Il secondo dato positivo è che a luglio si è accentuata la discesa del tasso sul BTP decennale (di oltre sei decimi, all'1,66%). Il parziale riallineamento dell'Italia al trend calante dei tassi europei, innescato dalla BCE, potrebbe aiutare la competitività delle aziende italiane. Il terzo dato positivo è che la fiducia delle famiglie è risalita nettamente, nel mese di luglio, ai valori di gennaio, per il maggiore ottimismo su economia e bilancio familiare. Tra gli elementi negativi, vi sono la marcata diminuzione, per il mese di luglio, degli ordini interni dei produttori di beni strumentali e la fiducia delle imprese manifatturiere in ulteriore calo. Ciò preannuncia un andamento negativo degli investimenti nel 3° trimestre. Anche le indicazioni dell'Export per le imprese italiane, per i mesi estivi, sono negative.

#### IL SETTORE FASTENERS

Come noto, la domanda globale dei sistemi di fissaggio è trainata dal GDP (Gross Domestic Product) mondiale seguendone le sue dinamiche di crescita.

La crescita del GDP del 3,2% dello scorso anno porta ad una stima della domanda globale dei fasteners di circa 80 milioni di Euro. Tale crescita non è tuttavia uguale per tutti i settori industriali. In particolar modo, nel settore automotive si registra una significativa riduzione della domanda legata al calo delle vendite rispetto al 2018. In Italia, il numero delle auto prodotte nel periodo gennaio - luglio 2019 si è ridotto del 19% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre in Germania la produzione industriale del suddetto periodo ha registrato una contrazione del 12% (fonti ANFIA).

Anche il settore agricolo segna, nel primo semestre 2019, importanti riduzioni a doppia cifra, mentre il settore industriale ha mostrato una sostanziale tenuta.

Buona invece la domanda dei fasteners nel settore oil&gas e nel settore aerospace.

#### INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti, emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- costo del venduto: rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;
- spese di ricerca e sviluppo: racchiudono, per destinazione, i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti; comprendono i costi del personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali usati per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con la Società;
- spese commerciali di vendita: racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promo-pubblicitari;
- spese generali ed amministrative: comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio tutto il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze, le utenze non produttive, le spese societarie;
- Margine Operativo Lordo o EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization): tale indicatore è definito come Utile/Perdita del periodo al lordo degli ammortamenti di immobilizzazioni materiali ed immateriali, degli oneri e proventi finanziari e delle imposte sul reddito;
- Utile Operativo o EBIT (Earnings Before Interests and Taxes): è definito come Utile/Perdita del periodo al lordo degli oneri e proventi finanziari e delle imposte sul reddito;

Lo stato patrimoniale riclassificato è redatto secondo i seguenti criteri:

- Capitale netto di funzionamento: è determinato dalla somma algebrica di attività e passività correnti funzionali all'attività operativa aziendale;
- Capitale fisso: è l'insieme delle attività di lungo termine, quindi immobilizzazioni e crediti non correnti;
- Capitale Investito Netto: tale indicatore è rappresentato dal totale delle attività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie, al netto delle passività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie;
- PFN (Posizione Finanziaria Netta) o Indebitamento Finanziario Netto: tale indicatore è calcolato conformemente alla Comunicazione Consob n.15519 del 28 luglio 2006, includendo anche le "Altre attività finanziarie" rappresentate da investimenti temporanei di liquidità.

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione "Prospetti contabili" sono: ricavi, utile operativo, proventi ed oneri finanziari, utile prima delle imposte, imposte e utile dell'esercizio.

La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione "Prospetti contabili" sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali, TFR e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell'indebitamento finanziario, si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

**CONTO ECONOMICO**

I dati al 30 giugno 2019 del Conto Economico consolidato qui riportato includono le Società del gruppo così come illustrato nella parte introduttiva del presente bilancio; al fine del confronto con i valori al 30 giugno 2018 ricordiamo che MF Inox s.r.l. è stata acquisita in data 7 giugno 2018 mentre Vimi Fasteners Inc è diventata operativa dall' 1° gennaio 2019.

Nel primo semestre 2019 il Gruppo registra una perdita pari a Euro 184 migliaia rispetto ad un utile di Euro 682 migliaia del corrispondente periodo del 2018. Le principali cause del risultato negativo sono da imputarsi al maggior peso degli ammortamenti che al 30 giugno 2019 incidono per l'importo di Euro 2.091 migliaia rispetto a Euro 1.470 migliaia del corrispondente periodo del 2018; inoltre incidono ancora negativamente, per Euro 222 migliaia, i costi originati dal temporaneo trasferimento di parte delle attività produttive nello stabilimento di Reggiolo per consentire l'ampliamento della sede storica di Novellara.

Le due voci sopra menzionate impattano sul risultato economico per un importo complessivo di Euro 843 migliaia e motivano il risultato negativo conseguito nel periodo.

Escludendo i soli costi non ricorrenti, pari complessivamente a Euro 289 migliaia, si determinerebbe un utile di esercizio adjusted pari a Euro 24 migliaia.

Va menzionata, inoltre, la flessione del fatturato del 2,5% determinata dalle note difficoltà del settore automotive, solo in parte compensata dalla crescita nel settore oil&gas, energia e infrastrutture, derivante dal consolidamento di MF Inox s.r.l. per l'intero periodo 2019 (nel semestre 2018 era stata consolidata per un mese a partire dal 1° giugno 2018). I ricavi di MF Inox s.r.l. inclusi nei dati comparativi al 30 giugno 2018 ammontano a Euro 467 migliaia rispetto a Euro 3.962 migliaia al 30 giugno 2019.

I principali dati del conto economico riclassificato sono riportati nel seguente prospetto che confronta il primo semestre 2019 con il 2018 e i risultati di periodo al netto della normativa IFRS16 adottata da inizio esercizio 2019.

migliaia di Euro	30.06.2019		30.06.2018		30.06.2019 escluso IFRS16	
	importi	%	importi	%	importi	%
<b>Ricavi</b>	<b>23.948</b>	<b>100,00%</b>	<b>24.570</b>	<b>100,00%</b>	<b>23.948</b>	<b>100,00%</b>
Costo del venduto	-16.023	-66,91%	-15.948	-64,91%	-16.023	-66,91%
<b>Utile lordo industriale</b>	<b>7.924</b>	<b>33,09%</b>	<b>8.622</b>	<b>35,09%</b>	<b>7.924</b>	<b>33,09%</b>
Costi amministrativi	-3.098	-12,94%	-2.736	-11,13%	-3.098	-12,94%
Costi commerciali	-1.134	-4,74%	-1.394	-5,67%	-1.134	-4,74%
Altri costi operativi	-1.684	-7,03%	-2.105	-8,57%	-1.826	-7,62%
<b>Margine operativo lordo (EBITDA)</b>	<b>2.008</b>	<b>8,39%</b>	<b>2.387</b>	<b>9,72%</b>	<b>1.866</b>	<b>7,79%</b>
Ammortamenti e svalutazioni	-2.091	-8,73%	-1.470	-5,99%	-1.960	-8,18%
<b>Utile / Perdita operativa - EBIT</b>	<b>-82</b>	<b>-0,34%</b>	<b>917</b>	<b>3,73%</b>	<b>-93</b>	<b>-0,39%</b>
Proventi finanziari	12	0,05%	42	0,17%	12	0,05%
Oneri finanziari	-228	-0,95%	-74	-0,30%	-213	-0,89%
<b>Utile / Perdita prima delle imposte</b>	<b>-299</b>	<b>-1,25%</b>	<b>885</b>	<b>3,60%</b>	<b>-295</b>	<b>-1,23%</b>
Imposte	115	0,48%	-202	-0,82%	116	0,48%
<b>Utile / Perdita dell'esercizio</b>	<b>-184</b>	<b>-0,77%</b>	<b>682</b>	<b>2,78%</b>	<b>-179</b>	<b>-0,75%</b>
non recurring cost	289	1,21%			289	1,21%
<b>EBITDA ADJUSTED</b>	<b>2.297</b>	<b>9,59%</b>			<b>2.155</b>	<b>9,00%</b>
<b>Utile / Perdita dell'esercizio ADJUSTED</b>	<b>24</b>	<b>0,10%</b>			<b>29</b>	<b>0,12%</b>
<b>Portafoglio ordini</b>	<b>19.026</b>		<b>22.114</b>			

## Ricavi e ordini

I ricavi del periodo sono scesi a Euro 23.948 migliaia rispetto a Euro 24.570 migliaia del 2018 facendo registrare un calo del 2,5%.

Il primo semestre del 2019 ha risentito della debolezza del mercato automotive, già in contrazione negli ultimi quattro mesi del 2018. In Italia il numero delle auto prodotte nel periodo gennaio - luglio 2019 si è ridotto del 19% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In Germania, dopo la flessione del 9% sui volumi nel 2018, è proseguita la contrazione della produzione con un calo nei primi sette mesi del 2019 del 12% (fonti ANFIA).

Il mercato dell'automotive continua a soffrire a causa dell'incertezza per l'introduzione di nuove normative di omologazione, dei cambiamenti tecnologici in atto e delle nuove offerte di mobilità presenti sul mercato.

Anche il settore agricolo ha registrato, nel primo semestre 2019, importanti riduzioni della domanda, mentre il settore delle macchine industriali ha mostrato una sostanziale tenuta.

Positivo l'andamento del settore Oil&Gas che ha determinato un incremento del fatturato per Euro 284 migliaia della controllata MF Inox.

Continua, inoltre, la crescita nel mercato aeronautico e aerospace, dove la società ha deciso di focalizzare parte delle sue risorse per accrescere le quote di mercato

Come conseguenza il mercato italiano, che incide per il 30% del volume di affari, è diminuito del 15% rispetto al primo semestre 2018; l'area UE, incidente per il 54% del fatturato, è invece in crescita del 13%, mentre il miglioramento dell'area Usa e Canada è stato controbilanciato dalla diminuzione registrata nei restanti paesi del mondo.

Il livello del portafoglio ordini a fine giugno 2019 era pari a Euro 19.026 migliaia contro Euro 22.114 migliaia a fine giugno 2018.

La riduzione del portafoglio ordini risente in larga misura del rallentamento della domanda in Italia e Germania, sia verso i produttori di auto che verso le società di distribuzione. Tale calo è stato in parte mitigato dall'aumento degli ordinativi provenienti dall'Asia per powertrain relativi a veicoli commerciali e dagli ordini nel settore oil&gas e aerospace.

## Utile lordo industriale

L'utile lordo industriale al 30 giugno 2019 è pari a Euro 7.924 migliaia, in calo rispetto a Euro 8.622 migliaia del 2018; l'incidenza sui ricavi scende dal 35,09% del primo semestre 2018 al 33,09% del primo periodo del 2019.

In valore assoluto l'utile lordo risente del minor fatturato relativo, come detto, al rallentamento del mercato auto ed agricolo solo in parte mitigato dalle maggiori vendite del settore oil&gas e aerospace.

Risente, inoltre, delle inefficienze dovute al temporaneo decentramento, da agosto 2018 a settembre 2019, di alcune attività produttive (magazzini, selezioni prodotti finiti, imballaggio e spedizioni) nello stabilimento di Reggiolo situato a circa 15 km di distanza dalla sede principale, opportunamente affittato per consentire l'ampliamento dello stabilimento di Novellara.

**Costi amministrativi**

I costi amministrativi del periodo in esame ammontano a Euro 3.098 migliaia mentre nel primo semestre 2018 erano pari a Euro 2.736 migliaia, l'aumento si deve ai costi aggiuntivi di M.F. Inox s.r.l. acquisita in giugno 2018 e a quelli di Vimi Fasteners Inc costituita a fine 2018.

**Costi commerciali**

I costi commerciali del semestre sono stati pari a Euro 1.134 migliaia, in calo rispetto a Euro 1.394 migliaia dello stesso periodo 2018. La diminuzione si deve ai minori costi per trasporti di vendita sostenuti da Vimi s.p.a. conseguenti ai minori volumi di richieste dai clienti; l'altra voce rilevante di tale insieme di costi è il personale il cui ammontare risulta stabile nei due periodi in esame.

**Altri costi operativi**

Gli altri costi operativi registrati nei primi sei mesi del 2019 sono pari a Euro 1.684 migliaia mentre l'ammontare dei corrispondenti mesi del 2018 è stato di Euro 2.105 migliaia. Gran parte della riduzione di tale categoria di costi è dovuta all'adeguamento delle spese ai minori volumi produttivi di Vimi s.p.a conseguenti alle minori richieste del mercato. Da notare che su tale voce impatta l'adozione dell'IFRS16, in particolare ne determina un calo per Euro 142 migliaia.

**Non recurring cost**

Nel corso del primo semestre 2019, il Gruppo ha sostenuto costi che possono definirsi straordinari per Euro 289 migliaia; di questi, Euro 222 migliaia sono dovuti al temporaneo trasferimento di alcune attività produttive e ai lavori necessari a dare corso all'ampliamento dello stabilimento di Novellara; i restanti Euro 67 migliaia sono incentivi alla mobilità del personale.

**Margine operativo lordo (EBITDA)**

L'EBITDA del periodo esaminato si attesta ad Euro 2.008 migliaia e si confronta con Euro 2.387 migliaia del primo semestre 2018; l'incidenza del margine sui ricavi passa dal 9,72% dell'anno scorso all'8,39% del 2019. Il dato del 2019, escludendo l'effetto dell'IFRS 16, è pari a Euro 1.866 migliaia, corrispondente al 7,79% sul fatturato.

**Margine operativo lordo (EBITDA) adjusted**

Se si escludono i non recurring cost come sopra definiti, si ottiene un EBITDA adjusted pari a Euro 2.297 migliaia corrispondente al 9,59% dei ricavi da confrontarsi con Euro 2.387 migliaia pari al 9,72% dell'anno precedente.

**Ammortamenti e altre svalutazioni**

L'importo degli ammortamenti di competenza del periodo da gennaio a giugno 2019 è di Euro 2.091 migliaia, in aumento rispetto a Euro 1.470 migliaia del primo semestre 2018 sia per effetto dell'operazione di business combination relativa all'acquisizione di M.F. Inox s.r.l. che ha determinato un plusvalore sulle immobilizzazioni materiali, sia per gli importanti investimenti sostenuti negli ultimi anni da Vimi fasteners S.p.A. Anche su tale

voce impatta l'adozione del principio contabile IFRS16 determinando un aumento degli ammortamenti per Euro 131 migliaia.

**Utile / Perdita operativa (EBIT)**

Il risultato operativo risulta negativo per Euro 82 migliaia, nel 2018 si era registrato un risultato positivo pari a Euro 917 migliaia. Per quanto riguarda l'incidenza sui ricavi questa risulta pari a -0,34%, rispetto al 3,73% del 2018.

**Utile / Perdita prima delle imposte**

Prima delle imposte si registra, nel periodo esaminato, una perdita di Euro 299 migliaia contro un risultato positivo pari a Euro 885 migliaia nel pari periodo 2018.

**Utile / Perdita d'esercizio**

La sommatoria delle voci di ricavo e costo sopra descritte determina una perdita per la prima metà del 2019 di Euro 184 migliaia, che si confronta con un utile di Euro 682 migliaia del primo semestre 2018; l'incidenza percentuale sui ricavi scende al -0,77% rispetto al 2,78% dell'anno precedente.

**Utile / Perdita d'esercizio adjusted**

Escludendo i costi non ricorrenti sopra descritti, per l'ammontare di Euro 289 migliaia e il relativo effetto sulle imposte, il risultato adjusted del primo semestre 2019 è un utile di Euro 24 migliaia.

**PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO**

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società al 30 giugno 2019, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze: 2

migliaia di Euro	30.06.2019		31.12.2018 *		30.06.2019 escluso IFRS16
	importi	%	importi	%	importi
Crediti commerciali e acconti a fornitori	12.594	29,0%	12.579	31,3%	12.594
Rimanenze	10.756	24,8%	10.697	26,6%	10.756
Debiti commerciali e acconti da clienti	-8.611	-19,9%	-10.885	-27,1%	-8.611
Altri al netto	-2.736	-6,3%	-1.651	-3,8%	-2.736
<b>Capitale netto di funzionamento</b>	<b>12.004</b>	<b>27,7%</b>	<b>10.740</b>	<b>27,0%</b>	<b>12.004</b>
Immobilizzazioni materiali	16.353	37,7%	15.183	37,8%	14.838
Immobilizzazioni immateriali	15.400	35,5%	15.260	35,3%	15.400
Immobilizzazioni finanziarie	1	0,0%	1	0,0%	1
Crediti verso altri e imposte anticipate	2.047	4,7%	1.578	5,0%	2.047
<b>Capitale fisso</b>	<b>33.801</b>	<b>77,9%</b>	<b>32.021</b>	<b>78,1%</b>	<b>32.286</b>
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	-2.439	-5,6%	-2.480	-5,1%	-2.439
<b>Capitale investito netto</b>	<b>43.366</b>	<b>100,0%</b>	<b>40.281</b>	<b>100,0%</b>	<b>41.851</b>
<b>Posizione finanziaria netta (A)</b>	<b>-18.071</b>	<b>-41,7%</b>	<b>-14.659</b>	<b>-35,3%</b>	<b>-16.550</b>
			0		
<b>Patrimonio netto (B)</b>	<b>-25.296</b>	<b>-58,3%</b>	<b>-25.622</b>	<b>-64,7%</b>	<b>-25.302</b>
			0		
<b>Totale fonti di finanziamento (B+A)</b>	<b>-43.366</b>	<b>-100,0%</b>	<b>-40.281</b>	<b>-100,0%</b>	<b>-41.851</b>

**Capitale netto di funzionamento**

L'aumento del capitale netto di funzionamento, il cui valore al 30 giugno 2019 è di Euro 12.004 migliaia, contro Euro 10.740 migliaia del 2018, si deve al calo dei debiti commerciali, conseguenti al minor volume di affari, ed è solo in parte controbilanciato dai minori crediti verso l'erario e dai maggiori debiti verso i dipendenti, entrambi inclusi nella voce altri al netto.

**Capitale fisso**

Il capitale fisso sale a Euro 33.801 migliaia, rispetto a Euro 32.021 migliaia di fine 2018, come conseguenza di maggiori immobilizzazioni sia materiali che immateriali. Le immobilizzazioni materiali si incrementano a seguito degli investimenti in beni strumentali effettuati da Vimi fasteners S.p.A come descritto nell'apposita sezione; su tale voce impatta anche l'effetto della prima applicazione dell'IFRS16 per Euro 1.515 migliaia. Le immobilizzazioni immateriali salgono per effetto della capitalizzazione delle spese di ricerca e sviluppo sostenute nel semestre da Vimi fasteners S.p.A.

**Capitale investito netto**

Il capitale investito netto si porta da Euro 40.281 migliaia di fine 2018 a Euro 43.366 migliaia a fine primo semestre 2019, le cause sono l'incremento del capitale netto di funzionamento e, in misura più consistente, il maggior capitale fisso.

\* I Prospetti Contabili Consolidati sono stati oggetto di modifica rispetto ai dati pubblicati a seguito della definizione del processo di allocazione del prezzo di acquisizione di MF Inox S.r.l. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi conseguente la chiusura del processo di PPA" della nota integrativa.

## Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto al 30 giugno 2019 è pari a Euro 25.296 migliaia mentre al 31 dicembre 2018 il valore era di Euro 25.622 migliaia, la variazione è dovuta all'allocazione del risultato d'esercizio 2018 del Gruppo ed all'acquisto di azioni proprie per Euro 111 migliaia.

## Posizione finanziaria netto

La Posizione Finanziaria Netta a fine primo semestre 2019 risulta negativa per Euro 18.071 migliaia, rispetto a Euro 14.659 migliaia del 31 dicembre 2018, l'aumento deriva dalla variazione del capitale investito e del patrimonio netto sopra descritte.

Sul dato al 30 giugno 2019 influisce anche l'effetto dell'IFRS16 per Euro 1.521 migliaia, al netto di esso si avrebbe una Posizione Finanziaria Netta pari a Euro 16.550 migliaia.

Di seguito il dettaglio della Posizione Finanziaria Netta registrata al 30 giugno 2019, tra le varie voci è da rilevare il valore dell'earn out di fine contratto per Euro 4.810 migliaia, importo che verrà liquidato nel 2022 se saranno raggiunti i prestabiliti obiettivi di redditività a fine 2021.<sup>3</sup>

migliaia di Euro	30.06.2019	31.12.2018 *	30.06.2019 escluso IFRS16
	importi	importi	importi
A. Cassa	2	3	2
B. Disponibilità liquide	6.873	5.090	6.873
<b>C. Cassa + disponibilità liquide (A+B)</b>	<b>6.875</b>	<b>5.093</b>	<b>6.875</b>
D. Debiti bancari correnti	-5.379	-5.109	-5.111
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-3.187	-1.812	-3.187
<b>F. Indebitamento finanziario corrente (C+D+E)</b>	<b>-1.691</b>	<b>-1.829</b>	<b>-1.423</b>
G. Debiti bancari non correnti	-11.570	-8.021	-10.317
H. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	-4.810	-4.810	-4.810
<b>I. Indebitamento finanziario non corrente (G+H)</b>	<b>-16.380</b>	<b>-12.831</b>	<b>-15.127</b>
<b>L. Posizione finanziaria netta (F+I)</b>	<b>-18.071</b>	<b>-14.659</b>	<b>-16.550</b>

## INVESTIMENTI

Nel corso dei primi sei mesi del 2019 il Gruppo ha sostenuto investimenti per complessivi Euro 1.786 migliaia, la quasi totalità ad opera di Vimi fasteners S.p.A

Gli investimenti in beni materiali, per un totale di Euro 1.477 migliaia, sono costituiti principalmente dal magazzino verticale totalmente automatizzato che sarà completato entro l'estate 2019, da un impianto di selezione ottica dei prodotti e dal revamping del primo impianto di trattamento termico.

Gli investimenti immateriali ammontano a Euro 309 migliaia, di tale importo Euro 212 migliaia sono dovuti alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative allo studio di nuovi sistemi di fissaggio ad alta resistenza per impieghi in ambito aerospace e automotive.

Tale attività segue l'aggiudicazione di un bando di ricerca del MISE, denominato "Accordo innovazione" con durata triennale.

<sup>3</sup> I Prospetti Contabili Consolidati sono stati oggetto di modifica rispetto ai dati pubblicati a seguito della definizione del processo di allocazione del prezzo di acquisizione di MF Inox S.r.l. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Rideterminazione dei dati comparativi conseguente la chiusura del processo di PPA" della nota integrativa

**INDICATORI DI RISULTATO**

Si evidenziano di seguito alcuni indicatori di risultato elaborati tenendo conto dell'attività esercitata del Gruppo e del suo mercato di riferimento:

**INDICI DI REDDITIVA'**

		30.06.2019	30.06.2018	30.06.2019 escluso IFRS16
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	0,00	0,04	0,00
Incidenza gestione extra-caratteristica	Utile d'esercizio / Utile operativo	2,24	0,74	1,92
Rendimento del personale	Ricavi / Costi del personale	3,49	3,59	3,49

Il Return Of Sales (ROS) risulta pari a zero rimanendo praticamente invariato rispetto al dato del primo semestre 2018, nello stesso periodo in esame, aumenta l'incidenza della gestione extra-caratteristica mentre l'indice di rendimento del personale migliora leggermente, portandosi sul valore di 3,49.

**INDICI FINANZIARI**

		30.06.2019	31.12.2018	30.06.2019 escluso IFRS16
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	1,48	1,55	1,48
Quick ratio	Attività correnti - rimanenze / Passività correnti	0,98	1,00	0,97
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	1,71	1,57	1,65
Copertura immobilizzazioni	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	0,80	0,84	0,84

Il Current Ratio, che rimane sostanzialmente invariato nei due periodo analizzati, indica la capacità dell'azienda di far fronte alle passività a breve termine mediante l'utilizzo di attività a breve termine. Un valore maggiore di uno indica che l'azienda è in grado di far fronte alle uscite future, derivati dall'estinzione delle passività a breve, con le entrate future provenienti dal realizzo delle attività correnti.

Il Quick Ratio, o indice di liquidità primaria, anch'esso invariato, esprime la capacità dell'impresa di coprire le uscite a breve termine generate dalle passività correnti con le entrate generate dalle poste maggiormente liquide delle attività correnti.

Il Leverage esprime il rapporto tra l'indebitamento e il capitale proprio; il valore al 30 giugno 2019 è maggiore rispetto a quello dell'anno precedente, per effetto del maggior incremento degli impieghi rispetto all'incremento del capitale proprio

L'aumento del capitale fisso in modo più che proporzionale rispetto all'aumento del patrimonio netto determina il lieve calo dell'indice di copertura delle immobilizzazioni. Escludendo l'effetto derivante dall'applicazione del principio IFRS16, tale indicatore risulta identico a quello registrato a metà anno 2018.

**RISORSE UMANE FORMAZIONE E RELAZIONI INDUSTRIALI**

La Società pone la più grande attenzione alla corretta gestione delle risorse umane, investendo con continuità nella loro crescita professionale e adottando un modello organizzativo ad elevata intensità di coinvolgimento ed un sistema premiante basato sulla rilevazione e valutazione delle performance e delle competenze acquisite dai singoli.

Alla data del 30 giugno 2019 il personale direttamente assunto dal Gruppo è pari a 229 unità, in aumento di 7 unità rispetto al 30 giugno 2018, scende invece a 19 unità il personale somministrato, contro le 37 unità di metà 2018.

Il ridimensionamento dell'organico complessivo è sostanzialmente dovuto all'adeguamento della struttura diretta di Vimi Fasteners S.p.A. come conseguenza delle minori richieste del mercato.

	<b>30.06.2019</b>	<b>30.06.2018</b>
Dirigenti	6	7
Impiegati	67	62
Operai	156	153
<b>Totale</b>	<b>229</b>	<b>222</b>

  

	<b>30.06.2019</b>	<b>30.06.2018</b>
Operai somministrati	19	37

Il costo del lavoro del semestre esaminato ammonta a Euro 6.869 migliaia, sostanzialmente analogo a Euro 6.853 migliaia dell'esercizio precedente, l'effetto della riduzione dell'organico è stato compensato dal maggior costo di M.F. Inox s.r.l. che sul primo semestre 2018 incideva solo dalla data di acquisizione e quindi per un solo mese.

In tema di relazioni industriali viene confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali, che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

## SALUTE SICUREZZA E AMBIENTE

Vimi Fasteners, da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori, ha mantenuto, nel corso dei primi sei mesi del 2019, la Certificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica BS/OHSAS 18001/2007, in adempimento anche a quanto previsto dall'art. 30 del D.lgs. 81/08.

Nel corso del 2019 non si sono verificati infortuni mortali o infortuni che possano aver comportato lesioni gravi e gli indici infortunistici hanno registrato valori che si collocano nelle medie degli ultimi 10 anni.

Nel corso del 2019 la Società ha erogato corsi di formazione in materia di salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori e di sviluppo di competenze, così come richiesto dalla legislazione vigente e dalle proprie procedure interne.

La Società ha espletato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.

In corso di esercizio si sono sostenuti costi attinenti alle problematiche del personale e della sicurezza.

I processi di produzione sono essenzialmente riconducibili alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Lo stabilimento opera nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; la Società, inoltre, mantiene un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo.

La Società ha mantenuto, nel corso del 2019, la Certificazione Ambientale secondo la norma ISO 14001/2015.

La Società è, inoltre, impegnata in attività volte ad aumentare l'efficienza dei processi in un'ottica di massimizzazione del risparmio energetico.

Non sono stati causati danni ambientali e non sono pervenute lamentele da parti esterne interessate.

## POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

### Inizio operatività Vimi Fasteners Inc.

In data 9 agosto 2018 è stata costituita la società Vimi Fasteners Inc. con sede a Charlotte, NC, USA, controllata al 100% da Vimi Fasteners S.p.A.

Ad inizio gennaio 2019 la filiale ha iniziato la propria attività di commercializzazione dei prodotti del Gruppo nel continente americano.

## PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL RISULTATO DI PERIODO ED IL PATRIMONIO NETTO DELLA SOCIETA'

Di seguito si espone una tabella indicante il raccordo tra Patrimonio Netto di gruppo e risultato dell'esercizio.

	Patrimonio netto	Risultato
<b>Vimi Fasteners S.p.A. 30.06.2019</b>	<b>22.754.013</b>	<b>-959.054</b>
Differenza da traduzione	9.510	
Differenze consolidamento	2.597.584	840.770
Storno Margine intercompany	-65.592	-65.592
<b>Vimi Group 30.06.2019</b>	<b>25.295.515</b>	<b>-183.876</b>

	Capitale Sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Altre Riserve	Differenza di consolidamento	Riserva di Utili indivisi	Riserva da differenza di traduzione	Utile (perdita) di Esercizio	Totale Patrimonio netto	
<b>Vimi Fasteners Spa</b>	9.322	9.820	4.627	-	-	56	-	959	22.754
Differenza tra i patrimoni netti rettificati delle partecipazioni consolidate e il loro valore consolidato nella capogruppo				1.765			841		2.606
Traduzione Bilancio Vimi Inc.						2			2
Elisione ICO							-	66	66
<b>Gruppo Vimi</b>	<b>9.322</b>	<b>9.820</b>	<b>4.627</b>	<b>1.765</b>	<b>-</b>	<b>56</b>	<b>2</b>	<b>184</b>	<b>25.296</b>

Si presentano di seguito i prospetti di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto corrispondenti valori al 30 giugno 2019 e 31 dicembre 2018, così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

valori in .000 di Euro	valori al 01/01/2018	variazioni dell'esercizio						valori al 30/06/2018	
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	Altre riserve	variazione del conto economico complessivo		raccolta da quotazione		risultato dell'esercizio
					attualizz. TFR	altre variazioni			
Capitale sociale	7.000							7.000	
Riserva sovrapprezzo azioni								0	
Riserva legale	487		79					566	
Riserva straordinaria	3.035		1.071					4.106	
Riserva utili su cambi non realizzati	12		-12					0	
Riserva operazioni copertura flussi fin.								0	
Costi quotazione								0	
Riserva FTA	1.143							1.143	
Riserve da differenze di traduzione								0	
Riserva utili (perdite) a nuovo	-86							-86	
Riserva Utili Indivisi				527				527	
Risultato dell'esercizio	1.588	-450	-1.138					683	
<b>Totali</b>	<b>13.179</b>	<b>-450</b>	<b>0</b>	<b>527</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>683</b>	

valori in .000 di Euro	valori al 01/01/2019	variazioni dell'esercizio						valori al 30/06/2019	
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	Altre riserve	variazione del conto economico complessivo		raccolta da quotazione		risultato dell'esercizio
					attualizz. TFR	altre variazioni			
Capitale sociale	9.322							9.322	
Riserva sovrapprezzo azioni	9820							9.820	
Riserva legale	567		40					607	
Riserva straordinaria	4.105		-17					4.088	
Riserva da conferimenti	0		700					700	
Riserva azioni proprie in portafoglio						-111		-111	
Riserva operazioni copertura flussi fin.	-28					-35		-63	
Costi quotazione	-968							-968	
Riserva FTA	1.143							1.143	
Riserve da differenze di traduzione	-8					10		2	
Riserva utili (perdite) a nuovo	-56							-56	
Riserva Utili Indivisi	1141		-145					996	
Risultato dell'esercizio	584		-584					-184	
<b>Totali</b>	<b>25.622</b>	<b>0</b>	<b>-6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-136</b>	<b>0</b>	<b>-184</b>	

## PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Non si segnalano fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

## PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il mercato globale è influenzato dal persistere di:

- trend protezionistico che influenza negativamente il commercio mondiale;
- tensioni tra USA e Cina, con applicazione di dazi doganali in entrambe le direzioni;
- deterioramento dello scenario economico europeo, in particolare del mercato tedesco, legato anche alle incognite sulla Brexit.

Come conseguenza rallentano gli scambi mondiali con un calo dell'1,2% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente.

Le previsioni per la seconda parte dell'anno indicano un persistere delle debolezze del mercato dell'auto e del settore agricolo, mentre si prevede una sostanziale tenuta nei settori industriali relativi al settore industriale più allargato.

Continua, invece, il momento positivo del settore oil&gas e la crescita sostenuta nel mercato aeronautico e aerospace, questi ultimi legati anche al programma di potenziamento della new space economy che comporta un ampio utilizzo di nuovi satelliti utili per ricerche in ambito di telecomunicazioni, clima e meteorologia, difesa e controllo del territorio.

Il contesto sopra descritto determinerà una flessione delle vendite anche nel secondo semestre dell'esercizio in corso

## PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI LA SOCIETA' È ESPOSTA

La Società, nello svolgimento della sua attività, è esposta a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento della domanda e del prezzo dei prodotti. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi preventivabile solo in parte, si avranno le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici;
- rischio di processo: la Società possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti e un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Ciclicamente, il Collegio Sindacale e la Società di revisione contabile effettuano analisi e valutazione di affidabilità del sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi;
- rischio di non conformità alle norme: non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro.

## RISCHI E POLITICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio consolidato, in merito agli obiettivi ed alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

### Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento;
- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito;
- Rischio di mercato, nel dettaglio:
  - a) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;
  - b) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione della Società a strumenti finanziari che generano interessi;
  - c) Rischio di prezzo, dovuto a variazione della quotazione di commodity.

Gli obiettivi e le politiche del Gruppo in materia di gestione del rischio finanziario e l'esposizione ai rischi sopra richiamati sono diffusamente commentati nella sezione "Gestione del rischio finanziario" nelle note illustrative ai prospetti contabili.

#### RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Nel corso del semestre in esame sono stati intrattenuti rapporti con la Società controllante Finregg S.p.a., a tal proposito si rimanda all'apposita sezione della nota integrativa.

Novellara (RE), 30 settembre 2019  
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
(Fabio Storchi)

## RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti della  
Vimi Fasteners S.p.A.**

### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Vimi Fasteners S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Vimi") al 30 giugno 2019. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

### Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Vimi al 30 giugno 2019 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

## **Altri aspetti**

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2018 sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, in data 15 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio consolidato e, in data 28 settembre 2018, ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Domenico Farioli**

Socio

Parma, 1 ottobre 2019